GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 20 SETTEMBRE — **NUM. 219**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 5 settembre* 1875:

Sire,

Nel bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio corrente venne stanziato al capitolo n. 77 il fondo a calcolo di lire 20,000, per urgentissimi lavori di sistemazione dell'unica cisterna d'acqua potabile a servizio della casa penale maschile di Venezia; ed in base poi alle relative perizie fu proceduto all'appalto dei lavori medesimi pel correspettivo netto di lire 17,668 77.

Se non che fino dall'epoca della presentazione di simili perizie l'ufficio del Genio civile aveva fatto rilevare che la natura delle opere non permetteva di precisarne la quantità e l'estensione con piena esattezza.

Infatti l'ufficio del Genio civile ha testè presentata una nuova perizia di maggiori lavori, suddivisa poscia in altre due, ascendenti la prima a lire 2329 87 e la seconda a lire 2637 83.

Ora mentre nulla si oppone all'eseguimento dei lavori addizionali portati dalla prima delle perizie predette, inquantochè al relativo pagamento si può provvedere col fondo ancora disponibile sulla ricordata somma di lire 20,000 inscritta in bilancio, non sarebbe possibile ordinare l'esecuzione delle opere portate dalla seconda perizia senza aver prima a disposizione il fondo occorrente.

D'altra parte, avendo l'ufficio del Genio civile dimostrato pienamente l'opportunità e l'urgenza di tali lavori, non sarebbe prudenza ritardarne l'eseguimento, ora che si è già spesa una somma assai rilevante, e che sempre maggiori si fanno i danni per la mancanza dell'acqua, attesochè quello stabilimento non possiede altre cisterne fuor di quella di cui si tratta.

Per le esposte considerazioni il riferente è d'avviso che convenga valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale, epperciò, al seguito anche di conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste di lire 2637 83 in aumento al capitolo n. 77, *Venezia - Casa penale maschile*, del bilancio definitivo 1875 pel Ministero dell'Interno.

Il Num. **2672** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,002,221 39, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,447,778 61;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, n. 2581 (Serie II), è autorizzata una *sedicesima* prelevazione nella somma di lire duemila seicentotrentasette e centesimi ottantatrè (L. 2637 83) in aumento al capitolo n. 77, *Venezia - Casa penale maschile*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il Num. **2673** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 9 ottobre e 19 novembre 1874 del Consiglio comunale di Cardito con cui fu proposto un regolamento speciale per la riscossione del dazio di consumo;

Vista la legge 3 luglio 1864, n. 1827;

Visto il decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;
Visto il regolamento generale sui dazi interni di consumo in data 25 agosto 1870, n. 5840;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Il regolamento per la riscossione del dazio di consumo proposto dal Municipio di Cardito nelle sedute consigliari del 9 ottobre e 19 novembre 1874 è annullato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 5 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Numero **MC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazione dello statuto presa in assemblea generale del 21 maggio 1875 dagli azionisti della Società industriale e di credito, anonima per azioni al portatore, con sede in Como, col nome di *Società Serica Comense*, col capitale nominale di 2,000,000 di lire, diviso in numero 8000 azioni da lire 250 ciascuna e colla durata di 30 anni decorrendi dal 1° maggio 1873;
Visto il R. decreto di autorizzazione della Società del 1° maggio 1873, n. DCXXVI e lo statuto di essa approvato col R. decreto del 31 maggio 1874, n. DCCCLXXII;
Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;
Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. — Sono approvate le modificazioni dello statuto della Società Serica Comense adottate colla citata deliberazione sociale del 21 maggio 1875, le quali sono del tenore che appresso:
a) All'articolo 24 è sostituito il seguente:
« Art. 24. L'assemblea delibera con tre quarti di voti, quando « siano presenti almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno di « di due terze parti delle azioni emesse:
« 1° Sull'aumento del capitale sociale;
« 2° Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito « per la sua durata, o sulla proroga di essa oltre questo termine;
« 3° Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi al pre- « sente statuto.
« Per l'aumento del capitale sociale, per le modificazioni dello « statuto e per la proroga è necessaria l'approvazione governa- « tiva ».
b) Al 1° periodo dell'art. 41 è sostituito il seguente:
« Art. 41. Spirati i 30 anni, o quel nuovo termine che per la « decorrenza della Società fosse stato fissato a termini dell'art. 8. « del presente statuto, o quando dall'assemblea generale ne fosse « deliberato lo scioglimento nei modi prescritti dall'art. 24, si pro- « cederà alla liquidazione della Società ».
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Valsavaranche, addì 23 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 29 luglio 1875:
Zaninelli Agostino, tenente contabile 13° artiglieria, collocato in riforma dal 16 agosto 1875 ed iscritto col proprio grado negli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 10 agosto 1875:
De Riso cav. Innocenzo, capitano contabile, Distretto Benevento, rimosso dal grado e dall'impiego;
Colonnello Francesco, tenente contabile, Distretto Benevento, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Croce Antonio, capitano contabile, Distretto Ferrara, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Viterbo), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 23 agosto 1875:
Croce Antonio, capitano contabile in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio e destinato Distretto Ascoli-Piceno;
Tebaldini Tebaldo, sottotenente contabile, Distretto Cosenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
De Franceschi Enrico, sottotenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 29 agosto 1875:
De Franceschi Enrico, sottotenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo (Torino), richiamato in effettivo servizio e destinato 12° cavalleria.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 1° agosto 1875:
Ferrari cav. Calcedonio, consigliere della Corte d'appello di Casale, tramutato a Palermo ed applicato alla Corte di cassazione di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1875:
Cianci Nicola, sostituto procuratore del Re al tribunale di Lucera, applicato temporaneamente alla procura del Re di Gerace con l'incarico di reggerne l'ufficio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 1° agosto 1875:
Garipoli Francesco, conciliatore nel comune di Condrò, confermato nella carica per un altro triennio;
Torquati Torquato, id. nel comune di Caldarola, id.;
Palelli Luigi Maria, id. nel comune di Poggio Catini, id.;
Girolami Girolamo, id. nel comune di Collazzone, id.;
Piccini Girolamo, id. nel comune di Fermignano, id.;
Valentini Adamo, id. nel comune di Ficanò, id.;
Menghini Venanzio, id. nel comune di Castel Raimondo, id.;

Cosettini Giacomo, id. nel comune di Maniago, id.;
Minelli Illuminato, id. nel comune di Vergato, id.;
Buzzi Antonio, id. nel comune di Pontebba, id.;
Romano Antonio, id. nel comune di Zoppola, id.;
Piacentini Pietro, id. nel comune di Saccolongo, id.;
Stella Giovanni, id. nel comune di Refrontolo, id.;
Munari Giovanni, id. nel comune di Lastebasse, id.;
Tomaselli Sebastiano, id. nel comune di Vallada, id.;
Rossi Biagio, id. nel comune di San Tommaso, id.;
Cian Grazioso, id. nel comune di Domegge, id.;
Corazzina Marco, id. nel comune di Galzignano, id.;
Giannino Prospero, id. nel comune di Catenanuova, id.;
Pelagatti Luigi, id. nel comune di San Giorgio di Piano, id.;
Mignani Camillo, id. nel comune di Castelmaggiore, id.;
Rossi Guglielmo, id. nel comune di Praduro e Sasso (3° mandamento di Bologna), id.;
Giori Antonio, id. nel comune di Migliaro, id.;
Foschi Benedetto, id. nel comune di Montefiorito, id.;
Tresoldi Francesco, id. nel comune di Lago Santo, id.;
Cassarini Gaetano, id. nel comune di Pieve di Cento, id.;
Trombetti Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Medicina;
Monti Giuseppe, id. nel comune di Savigno;
Ugolini Raffaele, id. nel comune di Casio e Casola;
Cloetta Antonio, id. nel comune di Mesola;
Bisacchi Cesare, id. nel comune di Montiano (2° mandamento di Cesena);
Renzi Luigi, id nel comune di Gemmano;
Benedetti Camillo, id. nel comune di Budrio;
Ricci Angelo, id. nel comune di Massa Lombarda;
Pozzi Luigi, id. nel comune di Lizzano in Belvedere;
Rinoldi Luigi, id. nel comune di Brescello;
Palermo Giuseppe, id. nel comune di Maletto;
Russo Francesco, id. nel comune di Giarre;
Ruel Michele, id. nel comune di Crespano Veneto;
Polfranceschi nob. Luigi, id. nel comune di Ronco all'Adige;
Fantinati Gerolamo, id nel comune di Rubano;
Guerrieri Sabbatino, id. nel comune di Montemaggiore al Metauro;
Altarocca Giuseppe, id. nel comune di Visso;
Costantini Emidio, id. nel comune di Spinetoli;
Ferraguti Gustavo, id. nel comune di Gualdo;
Lucci Luigi, id. nel comune di Penna in Teverina;
Matteucci Andrea, id. nel comune di Poggio Bustone;
Patrizi Ilario, id. nel comune d'Isola del Piano;
Sormani conte Lorenzo, id. nel comune di Casate Nuovo con Cassina Bracchi;
Prioni Luigi, id. nel comune di San Fedele;
Galeazzi Ramino, id nel comune di Civitaquana;
D'Alfonso Antonio, id. nel comune di Vicoli;
Sabelli Antonio, id. nel comune di Torrebruna;
Pensieri Antonio, id. nel comune di Montefino;
Masciarelli Francesco, id. nel comune di Lama de' Peligni;
Di Toro Antonino, id. nel comune di Sant'Eusanio del Sangro;
Patrizi Natale, conciliatore nel comune d'Isola del Piano, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Frascarelli Emidio, id. nel comune di Spinetoli, id.;
Camozzini Francesco, id. nel comune di Ronco d'Adige, id.;
Putimo Antonino, id. nel comune di Maletto, id.;
Borettini Luigi, id. nel comune di Brescello, id.;
Cuva Alessandro, già conciliatore nel comune di Gagliano, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
De Filippis Antonio, id. nel comune di Castiglione Messer Raimondo, id.;
Santini Ambrogio, id. nel comune di Cittaducale, id.;
Chinni Pietro, id. nel comune di San Salvo, id.;
Villa ing. Francesco, id. nel comune di Galbiate, id.;
Rossi Giuseppe, id. nel comune di Zorlesco, id.;
Mauri Angelo, id. nel comune di Olgiate Molgora, id.;
Laura Bernardo, id. nel comune di Perinaldo, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 10 agosto 1875:

Margani Luigi, giudice al tribunale di Caltanissetta, incaricato della istruzione penale, dispensato da tale incarico a sua domanda;
Pedevilla Giuseppe Luigi, id. di Bobbio, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi 4;
Betetto Angelo, aggiunto giudiziario al tribunale di Treviso, applicato all'ufficio d'istruzione penale, tramutato in Udine cessando dalla detta applicazione.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo 1873, trovandosi vacanti: n. 3 posti di sottosegretario (1ª categoria), n. 3 posti di computista (2ª categoria), n. 3 posti di ufficiale di scrittura (3ª categoria), con lo stipendio annuo di lire 1500, oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno il giorno 27 del vegnente novembre, alle ore 9 ant., presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per quei cittadini italiani che aspirano a conseguirli.

Se prima dell'apertura degli esami avranno luogo altre vacanze vi si provvederà con questo stesso concorso.

È requisito comune per essere ammesso ai posti delle tre categorie un certificato di buona condotta il quale attesti dell'assiduità del candidato al lavoro e dell'onestà della sua vita. Cotesto certificato può essere rilasciato sia dal capo dell'Amministrazione presso la quale il candidato ha lavorato, sia dal rettorato dell'Università nella quale ha studiato, sia dal sindaco del comune ove egli risiede, secondo i casi, ed il suo valore è apprezzato dalla Commissione esaminatrice.

Per essere ammessi al concorso dei posti della 1ª categoria il candidato deve essere fornito di laurea universitaria; per quelli della seconda si richiede la licenza liceale o la licenza della sezione di ragioneria dell'Istituto tecnico; per quelli della terza la licenza ginnasiale o tecnica.

I titoli equipollenti che potessero essere presentati dai candidati non provveduti dei titoli indicati nel paragrafo precedente saranno esaminati ed apprezzati da apposita Commissione nominata dal Ministro prima dell'apertura del concorso, e i candidati ammessi o no a questo, secondo il giudizio di quella.

Non è ammesso al concorso per la 1ª e 2ª categoria chi ha età superiore ai ventotto o inferiore ai diciotto anni.

Le domande, in carta bollata, di coloro che vorranno concorrere dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di ottobre, munite dei richiesti documenti ed attestati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Ciascun candidato avrà avviso nel suo domicilio dell'ammissione al concorso.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il presente programma:

1ª categoria.

Esame scritto. — Una composizione italiana sopra un soggetto prescelto dalla Commissione esaminatrice. Per iscriverla sarà assegnata a ciascun candidato una camera a parte ed avrà tempo . . . . . ore. Lingua francese.

Esame orale. — Dritto amministrativo e costituzionale. Ordinamento della pubblica istruzione in Italia e leggi e decreti che la regolano nelle diverse regioni. Ordinamento di essa in Francia o in Germania, a scelta del candidato. Lingua francese e tedesca, o francese ed inglese.

2ª categoria.

Esame scritto. — Composizione italiana. Operazioni di aritmetica superiore. Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale. — Teoria della scrittura doppia. Quesiti sul sistema metrico. Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, della contabilità dello Stato e dell'istruzione pubblica. Divisioni amministrative del Regno. Lingua francese o inglese o tedesca a scelta del candidato.

3ª categoria.

Esame scritto. — Calligrafia. Composizione italiana. Aritmetica fino alle regole di proporzione. Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema. Divisione amministrativa del Regno. Nozioni sulla registrazione delle carte negli archivi. Lingua francese o inglese o tedesca a scelta del candidato.

L'esame nelle lingue forestiere si farà nel francese mediante due prove per la 1ª categoria:

1ª Traduzione per iscritto in francese d'un testo italiano;

2ª Traduzione estemporanea in italiano di un testo francese.

Nell'inglese o nel tedesco si può fare solo la seconda prova.

Chi volesse fare le due prove in una di queste due lingue, basterebbe che facesse solo la seconda nel francese.

Nelle altre categorie basterà la seconda prova anche per il francese.

I candidati di 2ª e 3ª categoria che mostrassero di conoscere due delle lingue sopraddette saranno preferiti; e nel concorso prossimo sarà preferito altresì, a pari condizioni di merito nel rimanente, nei posti di 1ª categoria chi fosse fornito di laurea in lettere o in filosofia.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

In seguito al cambiamento che ha luogo negli orari delle strade ferrate della Sardegna col 20 corrente, i piroscafi della Società Rubattino nella corsa di ritorno della linea **A** (Genova-Tunisi) e della linea **B** (Genova-Cagliari) osserveranno l'orario seguente:

*Linea **A** ritorno.*

Da Cagliari, partenza giovedì 8 sera;
A Livorno, arrivo sabato 6 mattina.

*Linea **B** ritorno.*

Da Cagliari, partenza lunedì 8 sera;
A Tortolì, arrivo martedì 6 mattina;
Da Tortolì, partenza martedì 7 mattina;
A Terranova, arrivo martedì 3 sera;
Da Terranova, partenza martedì 4 sera;
A Livorno, arrivo mercoledì 10 mattina.

Le partenze da Livorno per Genova restano inalterate.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Torrita, provincia di Siena, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati.

Firenze, li 17 settembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 18 corrente in Scarperia, provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 18 settembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 550495 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 130, al nome di Corba Teresa fu Giuseppe, moglie di Scarpati Giuseppe, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corbo Teresa fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 271040 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 88100 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 120, al nome di Tamburi Luigi fu Francesco Antonio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tamburri Luigi fu Francesco Antonio, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 7 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 200111 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 17171 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Ciccopiero Ferdinando fu Gregorio, domiciliato in Napoli; num. 200112-17172 di lire 85 al nome di Cicopieri Ferdinando Gregòrio fu Gregorio, domiciliato in Napoli; num. 200114-17174 di lire 20 a favore di Ciccopiedi Gregorio 1° Ferdinando fu Gregorio, domiciliato in Napoli; n. 237022-54082 di lire 5 a favore di Ciccapieri Gregorio Ferdinando fu Gregorio, domiciliato come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ciccopieri Gregorio Francesco fu Gregorio, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 7 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0₁0, cioè: num. 221550 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 38610 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di De Santis Gaetano di Raffaele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Santi Gaetano fu Raffaele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 7 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 345474 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 162534 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1275, al nome di Caldiero Fortunato di Michele, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caldiero Michele fu Fortunato, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 27 agosto 1375.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 settembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 216, nel comune di Catanzaro, prov. di Catanzaro, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3444 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 13 settembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

Notizie dei raccolti

Da un rapporto del 28 p. p. agosto del R. console in Aleppo, pervenuto al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, rilevasi che il raccolto del grano nella provincia di Aleppo e nella Mesopotamia riuscì in quest'anno assai abbondante.

Il prezzo corrente del grano di buona qualità è ora su quella piazza di franchi 12 50 ogni 100 chilogrammi; il prezzo del trasporto per la stessa quantità, di là allo scalo di Alessandretta, è di franchi 5 50, più franchi 2 per le spese di commissione, di dogana e d'imbarco; per cui i 100 chilogrammi arriverebbero a bordo, nel porto di Alessandretta, a franchi 20.

In generale si prevede che questi prezzi si manterranno per qualche tempo in queste condizioni, anco per il prossimo arrivo dalla Mesopotamia di due o tre mila cammelli, che cagionando una diminuzione nel prezzo di trasporto, potrà contrabbilanciare quell'aumento che per avventura avvenisse nel prezzo di primo acquisto per le richieste che giungessero dall'Europa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* critica aspramente la circolare diramata dal nunzio pontificio presso il governo di Madrid, cardinale Simeoni, e dice che talune esigenze accennate nella medesima avrebbero potuto soddisfare lo stesso Torquemada.

Il foglio inglese soggiunge che il ministero spagnuolo commetterebbe un gravissimo errore cedendo alle intimazioni del nunzio, e che dal subirle ne conseguirebbe la caduta del re e del partito clericale che al postutto non è che una piccolissima maggioranza. Il principio della tolleranza religiosa, dice il *Times*, è divenuto una necessità egualmente indeclinabile per tutti i paesi e per tutti i governi.

Alla Rotonda di Dublino fu tenuto in questi ultimi giorni un *meeting* nazionali ta, al quale intervennero parecchi membri del Parlamento.

Le risoluzioni che si presero non furono che la ripetizione delle precedenti, con un carattere però sempre più deciso a proposito della volontà invincibile del popolo irlandese di conquistare la sua autonomia legislativa.

Una circolare firmata dal sindaco di Dublino e sparsa per tutta l'Irlanda dice essere sentimento generale che lo spirito di pietà e di patriotismo destato dalla celebrazione del centenario deve porsi a profitto onde dare pratica applicazione ai principii di O'Connell. Questi principii sono radicati nel cuore irlandese. Per fare l'Irlanda unita la divisa deve essere: *Fede e Patria*.

Il 13 corrente fu varata a Stettino la nuova corvetta *Lipsia*. Il generale von Stosch, capo dell'ammiragliato, che presiedeva alla ceremonia, pronunziò le seguenti parole:

" La più grande corvetta della marina tedesca, che qui vediamo e che incomincierà bentosto le sue corse per tutelare nei mari lontani, qual simbolo della potenza dell'impero, gl'interessi germanici, deve portare, per ordine dell'imperatore, il nome della grande battaglia che abbattè un nemico tracotante e fu il principio dell'unità, ora compiuta, della nostra patria tedesca. Pertanto, per ordine dell'imperatore, io battezzo la nave col nome di *Lipsia* ".

Al banchetto festivo che ebbe luogo lo stesso giorno, il generale von Stosch fece il seguente brindisi all'imperatore:

„ Il nostro imperatore, accrescitore dell'impero, ha saputo raccogliere in un sol fascio le forze difensive della nostra patria e i suoi eserciti, assicurando così l'egemonia al nuovo Impero. Similmente egli ha consacrato la sua attenzione alla marina tedesca, la quale nei primordii del suo sviluppo ha bisogno di alcuni anni per raggiungere la meta che le è stata prefissa. Auguriamo e speriamo, che tocchi in sorte al nostro canuto imperatore! „

La Commissione di permanenza dell'Assemblea francese ha tenuto il giorno 16 la sua terza adunanza, la quale fu tutta esaurita in semplici formalità e senza che vi si sollevasse il benchè minimo incidente politico degno di venire rilevato.

La *Liberté* annunzia la prossima pubblicazione d'un manifesto del signor Thiers, la cui redazione sarebbe stata concertata tra l'ex-presidente, il signor Bocher (orleanista) e il signor Gambetta e che servirebbe di programma alla maggioranza costituzionale, non solo per la prossima sessione parlamentare, ma anche per la grande campagna elettorale per la nomina dei deputati e senatori.

Lo stesso giornale dice che questa notizia avrebbe prodotto nelle regioni governative una penosa impressione, perchè con quel manifesto si vorrebbe, con apparenze costituzionali, soppiantare il maresciallo Mac-Mahon.

Il medesimo giornale reca il sunto di una conversazione che ebbe luogo tra il signor Thiers ed il principe Gortschakoff a Vevey lunedì scorso. La conversazione durò tre ore. Essa versò sugli affari europei e sulle probabilità favorevoli al mantenimento della pace. Per quel che concerne lo stato interno della Francia, il principe Gortschakoff avrebbe soprattutto manifestato il timore che il governo si lasci andare alla reazione clericale il cui segnale fu dato dal voto della legge sull'insegnamento superiore.

Quanto alla questione d'Oriente, scrive la *Liberté*, benchè la conversazione siasi limitata sul terreno delle generalità, si sarebbe detto che la soluzione della medesima verrà momentaneamente aggiornata.

Tuttavia è da prevedere, continua il foglio francese, che essa consisterà nell'accordare alla Bosnia e all'Erzegovina la loro autonomia, sotto la direzione dell'arciduca Salvatore o di Server pascià, ed in una rettificazione delle frontiere del Montenegro con un porto sull'Adriatico.

Il *Bien Public* dice di garantire la esattezza di questi particolari.

Il 13 corrente il Gran Consiglio bernese si radunava sotto la presidenza del signor Karrer. Dopo di aver dichiarato urgente (in seconda discussione) la legge sulla repressione delle turbolenze religiose, in ragione del termine fissato dall'Assemblea federale per la riammissione dei preti recalcitranti del Giura, venne aperta la discussione sull'entrata in materia. A questa presero parte il signor Teuscher, presidente del governo, ed il signor Sahli, relatore della Commissione, i quali propugnarono l'entrata in materia, ed i signori Moscard, Folletête e Kohler, che vi si opposero. Nella votazione l'entrata in materia venne adottata da 87 voti contro 19.

Nella seduta pomeridiana si adottarono poi gli articoli 1 e 2 nella redazione della Commissione, malgrado una veemente discussione, a cui parteciparono i signori Folletête, Steulet e de Büren, il quale ultimo vorrebbe diminuire le penalità inflitte ai cattolici, ed i signori Jollis Saint e Teuscher, che appoggiarono le proposte commissionali. Anche il signor Moscard prese la parola contro gli articoli in discussione, attaccando in modo sì violento il progetto, da essere richiamato all'ordine dal presidente.

Nella seduta del 14 poi il Gran Consiglio di Berna, dopo una lunga ed animata discussione, adottò gli articoli 3 e 8. Nella votazione sul complesso, che ebbe luogo per appello nominale, 118 voti si pronunciarono favorevoli alla nuova legge e 26 contrari. A norma dell'art. 8 della legge stessa, questa entrerà immediatamente in vigore.

Da Costantinopoli scrivono all'*Osservatore Triestino* che il pubblico è assai tenuto al governo del Sultano perchè esso abbia ordinato che sieno diramate informazioni ufficiali sugli avvenimenti della Bosnia e dell'Erzegovina. Il corrispondente soggiunge che però il pubblico è lungi dal sentirsi pienamente rassicurato, perchè si è anche ristretto il campo di informazione dei giornali e la facoltà loro di controllare le notizie che emanano dal governo.

Allo stesso giornale scrivono che la questione da tanto tempo pendente fra la Turchia e la Grecia, sull'indigenato, sarebbe ora risolta. Al dire di alcuni giornali, gli ottomani divenuti sudditi ellenici fino dal 1858 sarebbero riconosciuti per tali, e quelli che avessero adottata la nazionalità greca da quell'epoca in poi non avrebbero che a prestare un giuramento per istabilire la loro situazione. Altri giornali però sostengono non essersi ancora definito il limite da fissarsi per la verificazione dei titoli degli individui aspiranti alla nazionalità greca. Soggiungono però che non può tardare a farsi un accordo, ed allora tutti gli individui, la cui nazionalità risalga al di là del limite fissato dalla convenzione, non sarebbero richiesti che di presentare attestati constatanti il loro diritto: tutti gli altri individui dovrebbero sottomettersi alla verificazione di tutti i loro titoli, come passaporti, atti di nascita, ecc., al quale scopo saranno istituite, nella capitale e nelle provincie in cui risiedono sudditi ellenici contestati, speciali Commissioni miste.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Colonia, 17. — La *Gazzetta di Colonia* ha da fonte sicura da Berlino che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Milano è ora definitivamente deciso. Solamente non è fissato il giorno. S. M. partirà il 3 o il 4 ottobre da Baden-Baden, oppure verso la metà del mese.

Venezia, 18 (sera). — Gli operai dell'arsenale hanno fatto stasera una grande dimostrazione a S. E. il Ministro della Marina. Numerose gondole si sono recate sotto le finestre del Ministro sul Canal Grande. La fanfara degli operai suonò la marcia Reale, accompagnata dalle grida: « Viva il Re, viva il Ministro della Marina ».

New-York, 18. — Grande bufera a Galveston. La città è in parte inondata. Vi sono parecchie vittime.

Kragujevatz, 18. — La Commissione per l'indirizzo continua le sue discussioni.

Parlasi di una crisi ministeriale.

Vienna, 18. — La *Corrispondenza Politica* dichiara che la notizia che la missione consolare nell'Erzegovina sia fallita è per lo meno prematura.

Le trattative cogli insorti a Trebigne dovevano aver luogo soltanto oggi o domani.

La stessa *Corrispondenza* ha nuovamente da Belgrado che il successo del governo presso la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo sarebbe assai minacciato e che gli indizi di una crisi ministeriale aumentano.

Pesth, 18. — La Camera dei deputati, dopo parecchi giorni di discussione, approvò a grande maggioranza il progetto d'indirizzo secondo la redazione della Commissione. Soltanto l'estrema sinistra votò contro.

Monaco, 18. — È giunto l'Imperatore d'Austria per visitare la Principessa Gisella. S. M. resterà qui fino a martedì.

Parigi, 18. — Una pastorale collettiva degli arcivescovi di Rouen, Parigi, Bourges, Sens e Reims annunzia la fondazione dell'Università libera di Parigi e domanda che si prenda parte alle sottoscrizioni.

Il processo del Comitato centrale a Marsiglia comincerà il 28 corrente.

Moulins, 19. — Il maresciallo Mac-Mahon è arrivato ed ha ricevuto le autorità.

Il presidente del Consiglio generale e il sindaco pronunziarono discorsi in senso repubblicano, esprimendo sentimenti di simpatia pel maresciallo presidente, il quale rispose: « Io vi ringrazio dei sentimenti personali che avete manifestato a mio riguardo. Quanto a me io non conosco che una sola politica ed è quella dell'amor di patria ».

Domani il maresciallo Mac-Mahon assisterà alle manovre militari a Varennes.

Madrid, 19. — La brigata Casola sconfisse 3500 carlisti, comandati da Gamundi. I carlisti ebbero molti morti e feriti.

La città di Tremp fu sorpresa durante la notte. I carlisti sono fuggiti sulle montagne.

Nella Catalogna la brigata Gamir uccise 35 carlisti e fece 19 prigionieri.

Costantinopoli, 18. — Il conte Corti, ministro d'Italia, presentò al Sultano le sue credenziali. Corti dichiarò che trovasi diggià nei migliori rapporti col Granvisir e cogli altri ministri ottomani.

Un telegramma del governatore della Bosnia, in data di Mostar, 13, al ministro della guerra, reca che gli insorti furono attaccati il giorno 8 presso Visegrad e furono battuti e posti in fuga.

L'Agenzia *Havas-Reuter* annunzia che i consoli d'Austria-Ungheria, di Germania e d'Italia trovansi a Trebigne e che devono partire fra breve per Stolaz. I loro tentativi per mettere gli insorti in comunicazione diretta col commissario ottomano incontrano finora alcune difficoltà. Al contrario gl'insorti nel distretto di Nevesigne dimostrano disposizioni più concilianti, in seguito alle esortazioni dei consoli di Russia, d'Inghilterra e di Francia, i quali tuttavia dichiararono di non poter pronunziarsi definitivamente finchè non abbiano visto gl'insorti che trovansi presso Gasko, per dove sono partiti. Anche questi consoli sperano di arrivare fra breve a Stolaz.

Moulins, 19. — Il maresciallo Mac-Mahon si recò al Concorso agricolo di Souvigny. Il sindaco andò ad ossequiarlo e lo assicurò delle simpatie e del concorso della popolazione. Mac-Mahon fu accolto colle grida di *Viva il maresciallo*! Egli ritornò a Moulins alle ore 3 e mezzo.

Kuin (Dalmazia), 19. — È scoppiata una insurrezione presso Tiskovac, nelle vicinanze di Grakowo. Gl'insorti incendiarono un fortino turco, la cui guarnigione fuggì. L'insurrezione in Bosnia va crescendo verso l'ovest.

Parigi, 19. — Oggi a Troyes il Congresso della stampa repubblicana tenne la sua prima seduta. Vi erano rappresentati circa 30 giornali. La riunione decise di inviare al governo una petizione, domandando che sia tolto lo stato d'assedio e che sia presentato il progetto di legge sulla stampa.

Al Comizio agricolo di Dompierre, Buffet, rispondendo ad un brindisi fatto in onore di Mac-Mahon, disse: « Questo brindisi non ha bisogno di commenti perchè il nome del maresciallo desta in tutti i cuori francesi sentimenti di rispetto, riconoscenza e fiducia. Questa fiducia è giustificata dai servizi resi pel passato dal maresciallo e non sarà delusa anche nell'avvenire, perchè il suo buon senso e la sua energia assicurano la Francia. Buffet soggiunse che un fatto degno di nota è che il maresciallo non è attaccato da nessun partito e tutti lo rispettano perchè si sa che egli ha la sola ambizione di servire il paese » *(Applausi)*. Buffet, ricordando quindi le circostanze che provocarono la sua entrata al ministero, disse che scopo principale del ministero fu di assicurare l'obbedienza alle leggi e di riunire le forze conservatrici contro le idee rivoluzionarie anti-costituzionali, e dichiarò che il ministero si trovò sempre in perfetto accordo. Buffet terminò rinnovando l'appello fatto l'anno scorso agli uomini d'ordine per formare una barriera contro le passioni sovversive.

ATENEO DI BRESCIA

Adunanza del 4 luglio 1875.

Legge il signor dott. Antonio Rota intorno alla cremazione de' cadaveri umani, adempiendo il cómpito commessogli nella discussione portata dal dott. Rodolfi nell'Ateneo lo scorso anno su quest'argomento, nel quale il Rota crede che solo non si tratti la questione igienica. Rammentato in breve il tenore della prima discussione, dai più antichi tempi, dice, pagani ed ebrei usarono coprire pietosamente di terra l'uomo privo di vita. Ancora a Gerusalemme si veggon le tombe dei re; si arsero le spoglie di Saulle e de' figli o per sottrarle al trionfo de' nemici, o perchè, giacendo da tre giorni, erano putrefatte. Sopra i cadaveri dei re per onore si bruciavano aromi. Lo sfarzo della pira con legni odorati s'introdusse e crebbe collo smarirsi dell'idea della vita futura, accolto dai Greci, poi da' Romani, ricchi; non però gradito, chè vi rivolgeano il dorso nell'applicarvi la fiamma. Le parole *ossilegium*, *tumulus*, sarcofago, assicurano poi che non andava distrutto ogni resto. Inoltre si può chiedere « agli idolatri di quel popolo, grande per leggi e per conquiste, se abbia toccato l'apice della civiltà in fatto di culto ai morti, come certo non lo toccò col divorzio e colla schiavitù ».

Si lascino i popoli più selvaggi, che toglievano i cadaveri alla putrefazione col divorarli o darli a' cani e agli augelli. Gli Egiziani li imbalsamavano o mummificavano, sì per sottrarli al Nilo che li avrebbe dissotterrati, sì perchè credendo la risurrezione, credevano altresì che l'anima nostra non se ne separasse affatto sinchè si mantenessero incorrotti. E descritto in breve come ciò quegli antichi facevano, aggiunge il Rota che i Giudei pure imbalsamavano « coprendo con assai mirra ed aloe il cadavere lavato ed involto in un lenzuolo, come dice l'Evangelista: e tale esempio del Salvatore dovette servire di norma ai cristiani, la cui ripugnanza al rogo è manifesta da ciò che subito i defunti vengono sepolti in terra o nelle catacombe. Solo più tardi si cominciò a tumularli presso le basiliche o anche dentro esse, contro il voto, o a stento annuente o tollerante la Chiesa, se non era per ecclesiastici o per uomini insigni ». E però i cimiteri fuor di città sono suo primo uso.

Al tempo del Direttorio francese si pensò di sostituire l'incenerimento alla inumazione, e proposti premi a chi ne insegnasse il

miglior modo, fu gran numero di candidati; difficoltà comune il dispendio: è allora « si fabbricaron candele col grasso del milione e più di cadaveri sepolti in Parigi agl'Innocenti ». Rinacque nel 1852 e 59 questo pensiero: « l'idea ripugna però tanto, che nel 1870 non fu possibile che un solo morto venisse arso dai Prussiani, benchè a scopo scientifico, cioè per analizzarne i residui ». Contro la proposizione dell'illustre comm. prof. Polli scrisse già il dott. Rota, e misero innanzi egli ed altri le obbiezioni dell'antropologia e della medicina legale, non certo quest'ultime confutate da chi vorrebbe istituita una commissione permanente anche ne' villaggi più piccoli per esaminare ogni cadavere.

Il Rota cita quindi il prof. Albertario, il dottor Da Camino, alcuni altri, e alquanto più si ferma al prof. Mantegazza, il quale « tutti, dice, parlano d'igiene, nessuno di sentimento ». Cita sopra tutto l'ispettore generale de' cimiteri di Londra, che asserisce esser « la terra il più efficace mezzo per neutralizzare la putrefazione ». E scendendo agli apparecchi per la cremazione, difettosi per confessione degli stessi inventori, fa cenno speciale di quelli del Polli, del Brunetti, del Gorini; meraviglia che, dopo tanto studio per conservare le spoglie mortali, si trascorra a tanta frenesia per distruggerle. Col processo di Siemens a Dresda « una società s'incarica di bruciare i corpi colle contribuzioni annue e colle entrate del proprio esercizio, e restituirebbe le ceneri alle famiglie, o le riporrebbe contro indennizzo in un edificio apposito ». A Milano, p. e., a ciò occorrerebbero circa trenta urne al giorno: dove si collocherebbero dopo cinquanta o sessant'anni? A Gratz, a Vienna non si pensa più che a rendere economica la cremazione, come se in teoria la questione fosse decisa: già si è scritta una marcia funebre da accompagnar la tregenda! Il nostro collega aperto dichiara che vi scorge nel fondo un intento materialistico. Si chiese di esperimentare la cremazione; poi che sia in arbitrio de' privati attuarla; ora si pretende imporla per causa d'igiene: ma perchè « a Milano, contro le osservazioni de'più esperti, si volle collocato il cimitero sopravvento e nella parte onde fluiscono le acque alla città non lungi dall'Olona? » Perchè, come le umane spoglie, non ardere i concimi e le altre putredini? Si possono i cimiteri cingere di fossati, circondare di boschi, d'eucalipti, intonacare il fondo delle tombe, vietare che appresso sieno abitazioni. Se non che non pare che le persone addette al servizio de' morti, o abitanti ne' vicini siti, abbiano vita più corta delle altre o siano più soggette a epidemie o più difficilmente guariscano dai mali: il Rota cita qualche sperienza. Il lavorio di decomposizione de' cadaveri ne distrugge il *virus*, e contro questo valgono più farmachi: e il terreno assorbe i gas mefitici che si sprigionano lenti dal chiuso feretro. Una volta sola nel suo camposanto di Chiari egli s'accorse di fetore, e fu per un forestiero mal seppellito e senza cassa, laddove invia frequente puzza alla grossa terra una fabbrica di colla garavella lontana due chilometri; dove non si bruciano che ossa bene spolpate.

Si studino adunque miglioramenti ai cimiteri, ma non nieghi alle nostre reliquie il pio asilo la terra nel suo grembo materno. « Nel diritto delle XII tavole era la sepoltura tenuta più onorifica della cremazione. *In urbe ne sepelito, neve urito:* dalla quale dizione si rileva che la ustione non è che supplemento pei casi non ordinari. E da Plutarco abbiamo che pei personaggi trionfali si faceva eccezione, e venivano sepolti entro la città; sepolti, non arsi ». Si cominciò a bruciare i cadaveri col decadere della romana grandezza: « in Roma imperiale il rogo è serbato alle persone infami ». Augusto crede di non poter ricusare la sepoltura ai condannati quando i parenti la chiedono. Nelle leggi romane sepolcro è luogo religioso, « non il luogo ove riposan le ceneri, sì bene il corpo e le ossa (Edicta.) » Infame è il rogo nel diritto moderno. E conchiudendo il suo scritto con più citazioni, fra le altre del celebre fisico Cavalleri, dell'archiatro pontificio Viale Prelà, della *Gazzetta Ufficiale del Regno* che il 17 febbraio 1873 annunziava come *progresso* di civiltà il trattato onde il Giappone stipulò col nostro Governo di non più bruciare i defunti, osserva che nello sfiorare così il suo tema, trattato più compiutamente da altri, egli ommise l'argomento religioso e teologico, non perchè lo creda men valido, ma « perchè non intende spingere il culto dei defunti oltre il limite come deporrebbe il titolo moderno di *religione dei morti* »: e stima in fine che « se dovesse pure la cremazione attuarsi, certo nella lotta fra i pretesi umanitari e i parenti dell'estinto vincerà l'affetto sull'egoismo, il sentimento di pietà pei defunti innato sulla mania della cremazione ».

Invitati dal presidente i soci alla discussione, il signor Costanzo Glisenti fa notare che Siemens effettuò colla sua fornace quel che egli accennò lo scorso anno intorno al picciol costo della cremazione, al perfetto abbruciamento delle materie di cui si temesse lo spandersi nell'atmosfera, e al ratto espedirsi dell'operazione. Lasciando però ad altri il giudizio se sia l'interrare i morti o non sia ne' tempi ordinari contrario alla buona salute dei vivi, egli vorrebbe che la cremazione si adoperi ne' casi di straordinaria moria, in cui suol compiersi la sepoltura imperfettamente: e come sino dal 1860 indicò a qualche sopraintendente all'illuminazione a gas il modo di ben abbruciare il carburo d'idrogeno condensato che si ottiene nella distillazione delle legne, assicura che punto non è a temere che non si consegua con opportuni apparecchi e colla necessaria temperatura il pieno effetto.

Il sig. dott. Tullio Bonizzardi imprende punto per punto a combattere il discorso del dott. Rota. Reca autorità e fatti e testimonianze, e con lungo ragionamento mostra quanta infezione per le vie di sotterra e dell'aria diffondano i cimiteri e quanta morte. Le ragioni economiche debbono invero in sì fatti argomenti scomparire o pesare assai poco; ma la cremazione va preferita omai anche da questo lato, e lo dimostrano l'ampio terreno e i molti milioni di prezzo che per essa restituirebbe il piccolo Belgio all'agricoltura. Fa quindi viva istanza, affinchè a tutela della salute pubblica l'Ateneo non indugi il proprio suffragio alla causa della verità contro un errore pieno di tanto danno.

Il sig. cav. dott. Rodolfo Rodolfi stima esagerati i danni dal suo collega attribuiti alla tumulazione: alcuni fatti da lui recati si riferiscono alle tombe di famiglia e in luogo chiuso, già condannate e proibite. Sui cimiteri, istituiti da oltre mezzo secolo, non sa che siensi levati lamenti, se non se per negligenza delle prescritte discipline, ciò che può avvenire con ogni sistema. Sieno pure scemate contro la cremazione le difficoltà economiche; resta la lesa economia della natura a cui non si fa impunemente violenza, resta il sentimento, il cuore, che ha le sue leggi, non sempre d'accordo colla scienza; e mentre altri vede nel fuoco una purificazione, altri non saprebbe indursi a cedergli i resti di persona amata. E il legislatore come potrebbe, senza fondamento di fatti gravi e certi, prescrivere ciò a cui tanti animi han ripugnanza? Loda pertanto i nostri legislatori che lasciano libertà di scelta: e giudicando la questione non definita, propone che venga eletta una commissione, la quale faccia studi speciali; esamini i gas e tutti gli elementi che esalano e si manifestano ne' cimiteri, in particolare nel nostro; e chiarisca se e quanto riescano di danno alla popolazione circostante.

Anche il prof. Pertusati crede che sarebbe improvvido sostituire il novello al vecchio modo di sepoltura pria che fatti bene accertati e chiariti abbiano disposta l'opinione pubblica al mutamento. Raccommanda perciò la commissione, e loda che frattanto sia permesso a ciascuno seguire colle debite cautele l'uno o l'altro sistema, ciò che altresì mostrerà in effetto quale dei due si vantaggi sull'altro.

A questi discorsi aggiungono commenti e osservazioni i soci cav. Vertua, arch. Conti, dott. Muzzarelli, il presidente, ma più

che tutti, replicando, i sigg. Bonizzardi e Rota. Conchiudesi proponendo che la presidenza elegga una giunta di cinque soci, la quale tenendo dietro agli studi che altrove si fanno, e facendo essa ricerche e sperimenti, riferisca all'Accademia entro sei mesi. La quale proposizione viene messa a partito ed approvata.

È parimente presa a unanimità di suffragi la seguente deliberazione: L'Ateneo di Brescia, quale suo contributo alla sottoscrizione nazionale per la spedizione nell'Africa equatoriale deliberata dalla *Società Geografica Italiana* nell'adunanza del 18 aprile 1875 stanzia la somma di lire duecento da pagarsi in quattro eguali rate negli anni 1875, 76, 77, 78.

NOTIZIE DIVERSE

Il giorno 16 corrente morì in Bergamo l'onorevole conte comm. Francesco Roncalli, senatore del Regno.

Questa mane, 20, il tuonare delle artiglierie e le vie imbandierate annunziavano la fausta ricorrenza del quinto anniversario della liberazione di Roma.

Per festeggiare questa data memorabile nella storia del trionfo dell'unità nazionale, aspirazione di tanti secoli, al Campidoglio, questa mane alle 10, il sindaco, comm. Pietro Venturi, distribuì le medaglie al valore civile ai coraggiosi signori Sampaolesi, Ferri e Zampilloni che, or fanno alcuni mesi, quando crollò una casa in via della Purificazione, posero a repentaglio la vita per trarre in salvo gl'inquilini della casa diroccata.

Alle 11 1|2 poi, nella stessa Aula massima del Campidoglio, e con l'intervento di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, del comm. G. Gadda, prefetto di Roma, di altri egregi personaggi e di buon numero d'invitati, il sindaco, comm. Venturi, dopo avere pronunziato un applaudito discorso, distribuì le seguenti ricompense avute dagli espositori romani che presero parte alla Esposizione universale di Vienna.

Diplomi d'onore. — Castellani cav. Augusto, Gatti cav. Gio. Battista, Torlonia principe don Alessandro.

Medaglie per l'arte. — Bigi Giovanni, Biseo Cesare, Bompiani Roberto, Bottinelli Antonio, Cammarano Michele, Cattaneo A., Cipolla comm. Antonio, Cipriani Nazzareno, Gianotti Giacomo, Guglielmi Guglielmo, Guerra Achille, Joris Pio, Laccetti Valerio, Lombardi Giovita, Luccardi Vincenzo, Masini Girolamo, Marcucci Giuseppe, Monteverde comm. Giulio, Patini Teobaldo, Querci cav. Dario, Rondoni Alessandro, Rossetti Antonio, Scifoni Anatolio, Tiratelli Aurelio, Vertunni Achille.

Medaglie del progresso — Antinucci Severino, Castellani Alessandro, Cialdi comm. Alessandro, Gagliardi Luigi, Gerardini Edmondo, Fabbrica Vaticana dei Mosaici, Moglia cav. Luigi, Pascoli Domenico, Ponzi comm. senatore Giuseppe, Rospigliosi principe don Clemente, Severati Filippo.

Medaglie del merito — Alessandroni Paolo, Bernabò Alessandro, Bellezza Alessandro, Capannini cav. Giuseppe, Carretti fratelli, Castellani Torquato, Cuccioni vedova Isabella, Ferri e Bartolozzi, Feliciani cav. Alceo, Gabet cav. Luigi, Haas Guglielmo, R. Istituto geografico, Nazzarri Giulia, Pitani Luigi, Società dei concimi, Società di Credito Immobiliare, Società dei marmi e materiali, Tipografia di *Propaganda Fide*, Toni Tommaso e figli, Tucci Benedetto, Vespignani comm. Raffaele, Verzaschi Enrico, Galandi Luigi.

Menzioni onorevoli — Amadori Mariano, Aureli Mario, Beekles Edmondo, Bianchi Giuseppe, Bonanno Luigi, Comitato d'arte della Società degli orefici, Eugeni Felice, Furse Fabio, Giangrandi Antonio, Jacobini fratelli, Maneschi Filippo, Manzoni Enrico, Miller Eugenio, Pazzi prof. Giuseppe, Scappini Pietro, Serra-Carpi prof. Giuseppe, Siotto Pio, Strutt G. Arturo, Vivamet Mario.

Medaglie di cooperazione — Castellani Alessandro, Duca di Sermoneta, Ponzi comm. Giuseppe, Rossi Riccardo.

Gli scienziati a Siracusa. — Nel *Giornale di Sicilia* del 16 corrente si legge:

Il 13 mattina giunsero in Siracusa il Ministro Bonghi, i senatori Fiorelli ed Imbriani, Ernesto Rénan ed altri scienziati. Furono ricevuti dal prefetto della provincia e dalle altre autorità ed acclamati entusiasticamente dalla popolazione. Speciali ovazioni furono fatte al Ministro Bonghi ed al signor Rénan. Il banchetto offerto dal municipio, rallegrato dalla banda cittadina, riuscì splendidissimo. Vennero visitati tutti i monumenti della città e dei dintorni.

Gli scienziati a Messina. — Nella *Gazzetta di Messina* del 16 corrente si legge:

Il Ministro Bonghi giungeva ieri fra noi. Con treno speciale erano andate incontro ad esso le rappresentanze del comune, della provincia, della prefettura, ecc. ecc., e alle ore 7 circa i due treni giungevano alla stazione ove erano attesi da una grande folla e molti equipaggi.

Il Ministro e il suo seguito furono fatti segno ad applausi, e un gruppo di giovani si apprestava a fare una dimostrazione speciale al Rénan, quando uno scroscio di pioggia venne quasi ad attutire il fuoco di quella gioventù che trovossi a un tratto ben lungi da quello.

Il Ministro e il suo seguito fra simpatiche dimostrazioni si diressero alla *Vittoria*, ove a cura del municipio era preparato uno splendido alloggio. Alle otto e un quarto intervennero tutti al Palazzo di Città, che quasi per opra d'incanto aveva mutato la sua lurida veste in un gaio paludamento, e offriva nel suo seno uno splendido banchetto a quegli ospiti illustri, nonchè ai dignitari, ai funzionari e alle varie rappresentanze del paese.

Ad appagare il desiderio dei curiosi, ecco l'elenco dei personaggi che facevano seguito al Ministro, e che presero tutti parte al convito, meno il Cannizzaro:

Comm. Fiorelli, comm. Imbriani, ed il comm. Cannizzaro, senatori; il marchese Maurigi, e l'on. Ugo marchese delle Favare, deputati; il principe di Scalea, presidente della Commissione di antichità; il prof. Cavallari, il prof. Salinas, l'ingegnere Francesco Dehert, maggiore d'artiglieria; il signor Di Majo, segretario del ministro; il cav. Ernesto Rénan e la sua signora; l'abate Fiorino, il prof. Aldighieri, il prof. Gnoli, il prof. Rajna, il signor Lops, il sindaco di Catania ed il signor Volpes, segretario della Commissione d'antichità.

Il pranzo riuscì molto bene per la disposizione delle vivande, per la profusione dei vini e per l'ordine del servizio. I commensali furono poscia invitati a godere del magnifico panorama che offriva il nostro porto gremito di barchette e illuminato a fuochi di bengala, e volentieri si sarebbero tutti trattenuti a godere quello spettacolo, se l'ora avanzata non li avesse chiamati al teatro, ove li attendevano novelle dimostrazioni di simpatia e di ammirazione, per le quali il Bonghi fu costretto di mostrarsi due volte al palchetto del municipio per ringraziare.

Oggi il Ministro visiterà l'Università, l'Istituto tecnico e gli Istituti secondari d'istruzione, e alle ore 3 pom. muoverà per Napoli e Roma.

Varamento del «Cristoforo Colombo». — Oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 17, nel nostro arsenale ebbe luogo una di quelle feste che vorremmo succedessero assai di frequente, e che ci trasportano a quei tempi di prosperità marittima, in cui il nostro grande stabilimento richiamava l'attenzione, non d'Italia

soltanto, ma di tutta l'Europa. Vogliam dire che oggi si è varato il grande avviso a vapore *Cristoforo Colombo*, destinato per ora a sostituire nei mari dell'Indo-Cina il *Vettore Pisani*, che fu costruito nello stesso scalo.

Alle ore 11 ant. l'ampio palchetto innalzato per gl'invitati era pieno zeppo di signore, e del pari erano gremite di gente le banchine tutto all'ingiro della Darsena Novissima e i bastimenti ivi ancorati. Vi erano naturalmente le autorità della marina e dell'arsenale; il prefetto e le primarie autorità cittadine; ed onorò la cerimonia colla sua presenza S. E. il ministro della marina. Fra i forestieri distinti abbiamo notato S. E. Kavasé, ministro plenipotenziario del Giappone in Italia, colla sua signora.

Dato il segnale che tutto era pronto, fu ordinato il varo, e al suono della fanfara Reale, e fra gli applausi universali, il grande naviglio discese maestosamente nell'acqua. E si noti che, essendo stato costruito in uno scalo di fianco della Darsena, si dovette studiare un sistema di trattenute, per modo che il bastimento appena giunto nell'acqua cominciò a frenare la sua corsa, che altrimenti l'avrebbe condotto a dare di cozzo contro l'altra parte laterale della Darsena.

Il *Cristoforo Colombo* è una nave modello, perchè nella sua costruzione, e particolarmente nella sua macchina, furono applicate tutte le più recenti novità dell'arte. Fu eseguito secondo il disegno del comm. Brin, e ne diresse il lavoro il comm. Micheli. Lo scafo è in legno, con legamenti in ferro, e colle travature interne pure in ferro. La macchina ha la forza di 4000 cavalli, colla quale si può raggiungere la velocità di 18 miglia all'ora, e fu costruita a Mansdlay dal Penn. Occupa relativamente poco spazio, ed è economica, consumando poco carbone. In circostanze ordinarie può limitarsi alla forza di 2000 cavalli ed anche meno, ed alla corsa di 9 a 14 miglia all'ora. La lunghezza del legno è di metri 78, la larghezza 11 30, l'immersione metri 5 28, ed il dislocamento tonnellate 2360.

Alle ore 11 1[2 tutto era finito, con replicate salve di applausi degli operai al Ministro, all'ammiraglio, all'ingegnere e al direttore del lavoro; e quanti assistettero al varo, uscirono dall'arsenale coll'animo lieto e soddisfatto. Desideriamo di ricevere presto un altro invito di questo genere, e non dubitiamo che S. E. il Ministro non vorrà farci tardare di troppo un altro simile spettacolo che è dei più graditi per Venezia, e dei più onorevoli e vantaggiosi alla nazione.

— A maggior complemento delle notizie date sul varo del *Cristoforo Colombo*, oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 18, le facciamo seguire da questi dati sulle qualità del naviglio, il quale oltre di essere il più grande costruito finora nel nostro arsenale, ha un'importanza particolare per la sua forma, e per il modo col quale potrà soddisfare al suo compito, cioè alle lunghe e lontane navigazioni.

Dapprincipio si aveva intenzione di costruire una pirocorvetta di modesta velocità, ma dopo che il ministro comm. di Saint-Bon assunse la direzione delle cose della marina, uscendo quel genere di costruzioni dal suo programma, egli mise allo studio la trasformazione di quella pirocorvetta, che già erasi posta in cantiere, in un naviglio che, secondo le sue idee, potesse servire alle lontane navigazioni, avesse cioè una grande velocità, e un sufficiente approvigionamento di carbone, sia per fare grande cammino, come per sfuggire ad un bastimento nemico, senza essere obbligato, per rifornirsi di carbone, di toccare qualche porto che potrebbe essere nemico.

Appunto con questo concetto venne trasformato il *Cristoforo Colombo*. In luogo di una macchina di 1000 a 1200 cavalli effettivi come erasi dapprima ideato, venne dotato d'una macchina di 4000 cavalli, e fu allungata la sua prora per modo da aver una forma più adatta alla grande velocità che dovrà raggiungere.

Alle misure cui abbiamo accennato ieri, cioè alla lunghezza del bastimento, ch'è di 78 metri, la larghezza d'11 20, l'immersione media 5 28 e lo spostamento di 2368 tonnellate, aggiungiamo che la superficie resistente della sezione maestra sarà di metri quadrati 46, sicchè avuto riguardo alla grandissima forza dei 4000 cavalli, il *Cristoforo Colombo* sarà certamente una nave delle più veloci di corso, potendo raggiungere la velocità di 17 miglia all'ora.

Ma, come abbiamo ieri detto, il pregio particolare di questa nuova macchina è d'essere assai economica. Con essa, quando non abbiasi bisogno d'una grande velocità, si potrà sviluppare una forza di 1000 cavalli soltanto ed anche meno, con ciò consumando assai minore quantità di carbone e potendo far delle lunghe traversate senza ricorrere a porti d'approvigionamento.

La nave è costruita in legno, come già trovavasi incominciata nel cantiere quando il ministro ne ordinò la trasformazione. Però l'essere in legno permette che si possa fasciare di rame la sua carena, per cui non occorrerà farla entrare così spesso nel bacino di raddobbo come è pur necessario per le navi di ferro; e ciò è pur di sensibile vantaggio per un bastimento destinato a lunghe navigazioni in mari lontani. Con ferro ed acciaio è però rinforzato di assai lo scafo, per modo da poter resistere al potente impulso, che dovrà ricevere dalla sua macchina, di forza straordinaria.

Sicchè siamo lieti, e lo consideriamo di buon augurio, che il primo naviglio costruito secondo il nuovo programma del Ministro siasi varato nell'arsenale di Venezia, e che sia tale per la bellezza delle sue forme e per la perfezione del suo lavoro, da far veramente onore al nostro grande stabilimento, il quale, non dubitiamo, perchè ce ne affida la potente iniziativa del ministro, contribuirà largamente alla trasformazione del nostro naviglio da guerra, ed a dotarlo di nuove costruzioni.

— Come corollario delle notizie che precedono, pubblichiamo il seguente dispaccio particolare dell'*Opinione*:

Venezia 18 *settembre* (sera). — Gli operai dell'arsenale hanno fatto stasera una grande dimostrazione a S. E. il Ministro della Marina. Numerose gondole si sono recate sotto le finestre del Ministro sul Canal Grande. La fanfara degli operai suonò la marcia Reale, accompagnata dalle grida: « Viva il Re! Viva il Ministro della Marina! »

Quadro premiato. — Ieri, scrive *La Lombardia* di Milano del 15, il giurì incaricato dell'aggiudicazione del premio Principe Umberto ha dato partecipazione alla presidenza dell'Accademia di Belle Arti dell'esito del proprio mandato, previa lettura degli atti verbali delle adunanze tenute per l'indicato scopo.

L'opera premiata è il dipinto col titolo: *Conseguenze di un matrimonio celebrato col solo rito religioso*, al num. 214 del catalogo dell'Esposizione, lavoro del signor Luigi Busi di Bologna, socio onorario di questa Accademia.

Movimento portuario di Venezia — Nel decorso mese di luglio, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 16, entrarono nel nostro porto 539 navigli complessivamente di 52,016 tonnellate, dei quali 192 con bandiera nazionale, 147 con bandiera estera; ne uscirono 313 di tonnellate 50,873, dei quali 185 con bandiera nazionale, 128 con bandiera estera.

La galleria del Gottardo. — La *Perseveranza* del 16 scrive che l'avanzamento del traforo, durante la settimana scorsa, fu di metri 27,60 dalla parte di Göschenen, e di metri 23,35 dalla parte di Airolo, lo che equivale a dire che l'avanzamento totale fu di metri 50,95 e di metri 7,25 la media giornaliera.

La produzione serica in Europa. — Secondo un rapporto stato pubblicato di recente, scrive l'*Indépendance Belge*,

nel 1874, la produzione totale della seta in Europa ammontò a 9,050,000 libbre di seta grezza, quantità alla quale bisogna aggiungere altre 11,500,000 libbre di sèta esportate dall'Asia per avere il totale generale di 20,550,000 libbre di seta che furono consumate in Europa nello stesso anno.

I paesi produttori di seta a cui si riferisce il citato rapporto sono l'Italia, la Francia, la Spagna, la Grecia, la Turchia, la Georgia, la Persia, l'India, il Giappone e la Cina.

L'Italia e la Cina fornirono ai mercati serici più di quattro quinti della seta adoperata in Europa nel 1874.

Dal solo porto di Shangai la Cina esportò 8 milioni di libbre di seta, e l'Italia ne produsse non meno di 6,900,000 libbre.

In quanto agli altri paesi di cui il rapporto fa menzione, la loro produzione si può calcolare nel seguente modo:

La Francia, 1,600,000 libbre; la Spagna circa, 310,000 libbre; la Grecia, meno di 30,000 libbre; la Turchia, 1,600,000 libbre; la Georgia e la Persia, 880,000 libbre; l'India, 935,000 libbre; ed il Giappone, circa 1,200,000 libbre.

Marina mercantile francese. — Attualmente, scrive il *Journal Officiel* del 9, la marina mercantile francese, secondo l'ultima statistica, ha 80 navi da 800 tonnellate e più, 70 da 600 a 700 tonnellate, 124 da 500 a 600 tonnellate, 253 da 400 a 500 tonnellate, 322 da 300 a 400 tonnellate, 674 da 90 a 100 tonnellate, 1373 da 60 a 70 tonnellate, e 10,036 di 30 tonnellate e meno.

Il numero totale dei piroscafi mercantili è di 454, della portata complessiva di 42,942 tonnellate e della forza di 57,513 cavalli-vapori.

Di quei piroscafi, 100 hanno una forza di 200 cavalli e più, 89 sono da 100 a 200 cavalli, 97 da 60 a 100 cavalli, 83 da 30 a 50 cavalli ed 86 da 30 cavalli e meno.

Il numero dei bastimenti mercantili che entrano ed escono annualmente dai porti francesi sono in numero di 119,000 ed il loro tonnellaggio complessivo si calcola superi le 10,500,000 tonnellate. Di questi bastimenti, 91,000 fanno operazioni di commercio nei porti del Canale e dell'Atlantico, e 28,000 nel Mediterraneo.

Nelle operazioni commerciali della pesca vengono adoperati 9250 bastimenti della portata complessiva di 71,850 tonnellate, a bordo dei quali vi sono 40,609 marinai.

Licei e collegi comunali in Francia. — Il *Temps* del 14 scrive che da una statistica di recente compilata resulta come, attualmente, vi siano in Francia 324 fra licei e collegi comunali, frequentati da 69,500 alunni.

I licei sono 80 e contengono 36,756 alunni. I collegi comunali sono 244 ed hanno 32,744 collegiali.

A questi stabilimenti pubblici bisogna aggiungere 657 stabilimenti educativi liberi e laici, frequentati da circa 43,000 alunni, e 278 stabilimenti ecclesiastici che contano circa 34,000 alunni.

Tutte le cifre anzidette danno un totale generale di quasi 150 mila alunni che frequentano 1269 stabilimenti d'insegnamento secondario.

BORSA DI LONDRA — 18 *settembre.*

	17 da	17 a	18 da	18 a
Consolidato inglese	94 1[2	94 5[8	94 1[2	— —
Rendita italiana	72 —	— —	72 1[8	— —
Turco	35 —	35 1[8	35 1[4	35 3[8
Spagnuolo	19 —	19 1[8	19 1[8	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	75 —	— —	75 3[8	— —

BORSA DI BERLINO — 18 *settembre.*

	17	18
Austriache	496 50	501 —
Lombarde	184 50	191 50
Mobiliare	379 -	384 —
Rendita italiana	72 10	72 50

BORSA DI VIENNA — 18 *settembre.*

	17	18
Mobiliare	215 80	216 10
Lombarde	108 25	107 50
Banca Anglo-Austriaca	112 60	111 80
Austriache	276 —	276 —
Banca Nazionale	930 —	930 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 92
Argento	101 80	101 80
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	111 85	111 90
Rendita austriaca	73 90	74 —
Rendita austriaca in carta	70 10	70 15
Union-Bank	95 30	94 60

BORSA DI PARIGI — 18 *settembre.*

	17	18
Rendita francese 3 0[0	65 82	66 05
Idem 5 0[0	104 40	104 60
Banca di Francia	3855 —	3865 —
Rendita italiana 5 0[0	72 75	72 85
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	240 -	245 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	222 —	222 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	238 —	238 —
Obbligazioni Romane	222	222 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20	25 20 1[2
Cambio sull'Italia	7 1[8	7 1[8
Consolidati inglesi	94 1[2	94 1[2

BORSA DI FIRENZE — 18 *settembre.*

	17		18	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	75 60	nominale	75 80	nominale
Napoleoni d'oro	21 52	contanti	21 52	contanti
Londra 3 mesi	26 98	»	26 98	»
Francia, a vista	107 65	»	107 65	»
Prestito Nazionale	— —		60 50	nominale
Azioni Tabacchi	826 —	nominale	826 —	»
Azioni della Banca Naz.	1990 —	»	1995 —	nominale
Ferrovie meridionali	336 —	nominale	337 —	»
Obbligazioni meridionali	230 —	»	— —	
Banca Toscana	1185 —	nominale	1185 —	nominale
Credito Mobiliare	734 —	»	736 1[2	»

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 settembre 1875 (ore 16 35).

Venti freschi o forti del primo quadrante in Liguria, Venezia, Portotorres, sul canale d'Otranto e al Capo Spartivento. Levante forte a Capri, scirocco forte a S. Teodoro; mare agitato al nord della Sardegna e all'ovest della Sicilia. Cielo coperto o nuvoloso soltanto sulle isole predette. Pressioni stazionarie, pioggia a Costantinopoli, mare molto agitato a Varna. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

Firenze, li 19 novembre (ore 15 27).

La situazione meteorologica d'Italia è poco cambiata da ieri. La forza dei venti è alquanto diminuita. Il mare è sempre agitato a Portotorres e a San Teodoro (Trapani). Il barometro è stazionario con tendenza ad abbassarsi. Mare burrascoso e tramontana forte a Varna. È probabile che in generale domini il buon tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 settemb. 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,1	768,5	767,2	768,2
Termomet. esterno (centigrado)	14,8	24,1	24,4	18,8
Umidità relativa...	74	51	44	56
Umidità assoluta...	9,28	11,31	10,05	9,13
Anemoscopio..........	N. 3	SO. 3	SO. 2	Calma
Stato del cielo........	10. vaporoso	8. cumuli	6. cirro-cumuli	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,7 C. = 19,8 R. | Minimo = 13,3 C. = 10,6 R.
Magneti agitati irregolari.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 settemb. 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,4	768,2	767,0	768,1
Termomet. esterno (centigrado)	14,5	24,4	24,7	19,6
Umidità relativa...	76	48	50	77
Umidità assoluta...	9,33	10,82	11,57	13,13
Anemoscopio..........	N. 5	SO. 4	S. 2	Calma
Stato del cielo........	10. bello	10. bello	10. bello	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,7 C. = 19,8 R. | Minimo = 12,2 C. = 9,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 settembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0|0	1° semestre 1876	—	—	75 90	75 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0|0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 45
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 40
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0|0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1440
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	482 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	530 —	529 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 50	106 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 98	26 93	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 48	21 45	— —
Sconto di Banca 5 0|0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0\|0 - 75 90, 76 cont. — 78 07 1\|2 fine.

Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 529.

Il Sindaco: A. PIERI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

32ª SETTIMANA — Dal 6 al 12 agosto 1875. 4757

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1874	211,911 78	9,341 34	41,642 24	123,502 39	2,067 85	388,495 60	1,386 00	280 30
1875	217,503 86	6,598 33	48,869 35	157,381 45	2,534 10	432,887 09	1,446 00	299 37
Differenze **1875**	+ 5,562 08	— 2,743 01	+ 7,227 11	+ 33,879 06	+ 466 25	+ 44,391 49	+ 60 00	+ 19 07
	Dal 1° Gennaio.							
1874	6,239,528 65	231,660 99	1,319,799 06	4,895,309 52	69,489 86	12,755,788 08	1,386 00	9,203 31
1875	6,246,215 19	225,629 57	1,401,450 57	4,695,118 28	68,520 04	12 636,933 65	1,419 32	8,903 51
Differenze **1875**	+ 6,686 54	— 6,031 42	+ 81,651 51	— 200,191 24	— 969 82	— 118,854 43	+ 33 32	— 299 80

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1874	47,804 33	1,065 04	6,958 04	27,485 60	609 05	83,922 06	699 00	120 06
1875	57,287 91	1,235 20	9,188 48	43,600 44	852 65	112,164 68	826 00	135 79
Differenze **1875**	+ 9,483 58	+ 170 16	+ 2,230 44	+ 16,114 84	+ 243 60	+ 28,242 62	+ 127 00	+ 15 73
	Dal 1° Gennaio.							
1874	1,313,830 72	29,439 22	181,256 77	915,894 49	57,440 94	2,497,862 14	661 25	3,777 49
1875	1,602,864 68	34,298 07	225,431 61	1,129,806 77	40,025 07	3,032,426 20	779 04	3,892 52
Differenze **1875**	+ 289,033 96	+ 4,858 85	+ 44,174 84	+ 213,912 28	— 17,415 87	+ 534,564 06	+ 117 79	+ 115 03

DEPUTAZIONE
dell'ex-Banco di A. G. P.
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico, che il Collegio degli arbitri inappellabili ed amichevoli compositori per lo scioglimento della Società dei Creditori dell'*olim Banco di A. G. P.*, composto dai signori cavalier Gran Croce Nicola Spaccapietra primo presidente di Corte di cassazione, commendatori Giambattista Nicolini e Callisto Rossi consiglieri della Corte di cassazione, assistito dal cancelliere assunto cav. Luigi Capuano, con sentenza dei 30 luglio 1875 depositata nella cancelleria della pretura Avvocata, ha disposto una dividenda provvisoria dei valori disponibili tra i creditori suddetti. E tra l'altro ha ordinato, che essi creditori fra sei mesi dalla pubblicazione di tale sentenza debbano fare domanda per esser pagati, altrimenti non si terrà conto nella dividenda diffinitiva dei loro crediti. Ha del pari disposto che i creditori, cui sarà assegnata in questa dividenda provvisoria la rata loro dovuta, dovranno esigerla fra quattro mesi dal dì in cui, terminate le operazioni di contabilità, saranno pronti i pagamenti ed in mancanza tali rate verranno aggregate alla massa e divise nella dividenda diffinitiva.

Napoli, 25 agosto 1875. 4364

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale.

AVVISO.

La signora *Francisci Sestilia fu Francesco vedova fu Scipione Piccini, oggi in Silvestro Valeri*, domiciliata a Todi, nel dichiarare lo smarrimento del certificato d'iscrizione di sei azioni di questa Banca, emesso dalla succursale di Perugia in data del 21 aprile 1874, sotto il n. 60, a di lei nome, fece istanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 27 agosto 1875. 4388

MUNICIPIO DI TERMINI-IMERESE

Avviso per scadenza di fatali.

Si fa noto che l'appalto dell'impresa della pubblica illuminazione notturna di questo comune, nell'incanto oggi tenuto, fu aggiudicato pel prezzo di annue lire 8090, e che il termine per offerire il ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, scade alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente.

Termini-Imerese, li 15 settembre 1875.

4821 *Il Sindaco*: F. COSENZ.

DIFFIDAMENTO.

Ad istanza del sig. conte Luigi Antonelli domiciliato in Roma, via Alessandrina, n. 84,

S'intima nuovamente a chiunque di non somministrare per qualsivoglia titolo o causa nè danaro nè altri oggetti equivalenti, e di non dare comunque credito al signor Pietro Antonelli, figlio dell'istante, benchè al presente sia maggiore di età; protestandosi di bel nuovo l'istante di non volere per verun conto riconoscere i debiti che il detto suo figlio Pietro avesse con chicchessia contratto sotto qualunque pretesto o colore e per qualsiasi causa. E ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Roma, 20 settembre 1875.

4838 AVV. CARLO AGRESTINI.

DIFFIDAZIONE.

È giunto a notizia di Eufrasia Biondelli, vedova di Andrea Sabatini, madre, tutrice e curatrice legittima della minorenne Felice, domiciliata in Cellere, circondario di Viterbo, che Pietro Paolo, Antonia, Giuseppa, Domenica, Felice e Fermina, figli ed eredi del fu Agostino Sabatini, procurino la vendita degl'infrascritti beni da essi ritenuti, provenienti dalla eredità intestata del comune loro avo Pietro Paolo Sabatini, ed indivisi tra i successori di quest'ultimo. Diffida pertanto chiunque aspirasse comprarli, poichè dessa Felice minorenne in rappresentanza del suo genitore fu Andrea Sabatini suddetto ha diritto alla metà dell'eredità del suindicato Pietro Paolo: come pure non riconosce le ipoteche che per debiti contratti dal suddetto Agostino Sabatini e suoi eredi si fossero iscritte o s'iscrivessero sopra la ridetta metà dei beni. Protesta perciò nei più estesi modi.

Per la relativa divisione estensivamente ad altri beni, va ora a promuovere giudizio, salvo ogni altro diritto ed azione.

Descrizione dei beni.

1° Vigna con olivi nel territorio di Cellere, vocabolo Quartaccio, confinante Radicetti, Senni in Bizzarri.

2° Casa posta in Cellere, via Garibaldi, civico n. 3.

3° Altra casa con sottoposto magazzeno, ivi posta, via del Poggio, civico num. 27.

4° Stalla con fienile, via Tufelle, n. 5.

Viterbo, 1° settembre 1875. 4807

NOTA PER PUBBLICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, sopra ricorso del sottoscritto avv. Luigi Ripa patrocinante in detta città nella qualità di procuratore speciale nominato per atto 28 luglio ultimo scorso, aut.° Anselmi, delli Coggiola Evasio residente in Ivrea, Giachino Catterina moglie di Clerico Battista residente a Borgofranco, Giachino Gio., Orsola, Luigia e Catterina fratello e sorelle fu Domenico, moglie la Orsola di Giachino Giacinto residente a Fontanamora, la Luigia di Chappuy Claudio residente a Orange (Francia), e la Catterina di Ardissone Felice residente a Borgofranco, ed il Gio. suddetto a Nuova York (America), tutti quali eredi diretti ed indiretti della Giachino Orsola deceduta *ab intestato* il 12 gennaio 1874, con suo decreto delli 26 agosto cadente ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a devenire al tramutamento del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano 5 per cento di annue lire trecento, creazione 1861, portante la data 27 gennaio 1863, col numero rosso 458935, intestato a detta Giachino Orsola fu Giuseppe, in cartelle al portatore, per essere rimesse al predetto avv. Ripa onde farne il riparto fra li suddetti eredi della titolare in proporzione di loro quota, mediante colui ricevuta a scarico della stessa Amministrazione.

Ivrea, 30 agosto 1875.

4600 AVV. LUIGI RIPA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei viveri e combustibili occorrenti per la Casa di pena in Parma durante il triennio 1876-77-78.

A seguito della autorizzazione avuta dal Ministero dell'Interno (Direzione Generale delle Carceri) con dispaccio 23 agosto volgente, n° 45193-48-1-C, Divisione 8ª, Sezione 1ª,

Si fa noto che addì 9 ottobre p. v., alle ore 11 e 1/2 antimeridiane, negli uffizi di questa prefettura, davanti allo illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, e coll'assistenza del signor direttore delle carceri di Parma, si procederà all'incanto per dare ad appalto la somministrazione dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio della casa di pena in Parma, durante il triennio dal 1° gennaio 1876 a tutto il 31 dicembre 1878.

Le provviste all'uopo necessarie sono distinte nei nove lotti indicati nel seguente quadro:

Lotti	Generi		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Deposito da farsi in contanti od in biglietti a corso legale
1	Pane bianco	Chil.	66000	» 42	27720 »	180720 »	9000 »
	Pane pei detenuti sani	»	450000	» 34	153000 »		
2	Carne di vitello	»	3000	1 40	4200 »	54600 »	2750 »
	Carne di vaccina	»	»	»	»		
	Carne di bue o manzo	»	36000	1 40	50400 »		
3	Vino	Litri	30000	» 40	12000 »	13200 »	660 »
	Aceto	»	3000	» 40	1200 »		
4	Riso	Chil.	78000	» 40	31200 »	36960 »	1850 »
	Fagiuoli e legumi secchi	»	18000	» 32	5760 »		
5	Paste di prima qualità	»	9000	» 72	6480 »	34416 »	1700 »
	Paste di seconda qualità	»	60000	» 46	27600 »		
	Semolino	»	300	» 72	216 »		
	Farina di grano turco	»	600	» 20	120 »		
6	Patate	»	66000	» 16	10560 »	15390 »	770 »
	Rape	»	»	»	»		
	Erbaggi	»	21000	» 23	4830 »		
7	Olio d'olivo per condimento	»	600	1 90	1140 »	8580 »	430 »
	Petrolio raffinato	»	6000	» 90	5400 »		
	Olio d'olivo per illuminazione	»	1200	1 70	2040 »		
8	Burro	»	900	3 30	2970 »	24675 »	1230 »
	Strutto	»	150	» 80	120 »		
	Lardo	»	9000	2 10	18900 »		
	Cacio	»	150	1 90	285 »		
	Uova	Num.	30000	» 08	2400 »		
9	Legna di essenza forte	Quint.	9000	3 20	28800 »	47020 »	2350 »
	Ceppi id.	»					
	Carbone	»	600	8 70	5220 »		
	Paglia	»	1600	5 »	8000 »		
	Foglie di grano turco	»	500	10 »	5000 »		
					Totale L.	415561 »	

Si terrà una distinta licitazione per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi apparente dal suddetto quadro.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo d'ogni lotto.

Il deliberamento seguirà all'estinzione di candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che, sottomettendosi all'osservanza dei capitoli generali e speciali dell'appalto, avrà fatto il maggiore ribasso sul prezzo d'asta fissato come sopra, salvo la diminuzione non inferiore al ventesimo per la quale è stabilito il termine di giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà all'uopo pubblicato per cura di quest'uffizio.

I pagamenti saranno fatti di trimestre in trimestre.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura dell'incanto depositare la somma indicata nell'ultima colonna del quadro sovra tracciato, e presentare due certificati da rilasciarsi dal sindaco del comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta, e l'altro la sufficienza dei mezzi propri per soddisfare alle condizioni del contratto.

L'appaltatore, per le obbligazioni che assume, dovrà all'atto della stipulazione del contratto definitivo presentare un fideiussore solidario ed un approbatore, notoriamente responsabili e di gradimento dell'autorità preposta all'incanto o somministrare altrimenti una cauzione col deposito o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al portatore corrispondente al sesto del montare della sua impresa.

Esso ed i suoi fideiussori dovranno inoltre fare elezione di domicilio in Parma.

Se nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva perderà a termini dell'art. 6 del capitolato il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

Le spese degli incanti, di deliberamento, contratto, tassa di registro, copie, ed ogni altra accessoria sono a carico dell'appaltatore.

Il contratto d'appalto non avrà effetto se non dopo ottenuta la prescritta superiore approvazione. Subordinatamente a questa clausola, l'appalto avrà principio al primo giorno del p. v. anno e continuerà pel periodo di tempo sovraindicato.

Il capitolato regolatore dell'appalto trovasi esposto a comodo di chiunque presso la segreteria di questa prefettura in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Per tutto il resto si osserveranno le prescrizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852

Parma, 9 settembre 1875.

4746 *Il Segretario Delegato:* DRAGONI.

SUNTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con suo decreto in data 10 agosto 1875, firmato Arnaudi ff. di presidente, ed autentico Glauda, sull'instanza della Ruffinatto Catterina fu Giorgio vedova in prime nozze di Giuseppe Ruffinatto, ed ora moglie in seconde nozze di Gio. Dardo, residente prima a Cumiana ora a Piscina (Pinerolo), nella sua qualità di legale amministratrice dei minori suoi figli Francesco, Maria ed Anna fratello e sorelle Ruffinatto fu Giuseppe:

1° La autorizzò nell'interesse particolare del solo figlio minore Francesco a far la pratica necessaria presso l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, onde ottenere disintestato e tramutato al portatore per la dodicesima parte spettante al minore predetto il certificato di rendita nominativa di lire 145, in data 5 luglio 1871, n. 32638, e ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la 12ª parte del certificato di deposito di annue lire 1 30 in data 6 novembre 1871, n. 6087 e ritirare dalla Tesoreria provinciale di Torino la 12ª parte delle lire 62 93 di cui nel buono in data 1° luglio 1871, n. 52935, per quindi servirsi delle corrispondenti somme e valori per pagare nell'interesse dello stesso minore suo figlio Francesco Ruffinatto la 12ª parte del censo portato dall'instromento 5 febbraio 1778, rogato Salvaj, e dalla sentenza del tribunale stesso del 19 gennaio 1875.

2° Dichiarò essersi consolidata per rinuncia fattasi dagli altri coeredi, e spettare ora l'eredità morendo dismessa da Giacomo Ruffinatto fu Giacomo Francesco di Cumiana (Pinerolo) alli minori suoi nipoti *ex fratre* Francesco, Maria ed Anna fratello e sorelle Ruffinatto fu Giuseppe, rappresentati dalla loro madre Catterina Ruffinatto predetta, e in conseguenza spettare agli stessi minori la 12ª parte di detti certificato nominativo sul Debito Pubblico dello Stato, certificato di deposito sulla Cassa dei depositi e prestiti, e buono sulla Tesoreria di Torino, e la autorizzò nell'interesse degli stessi minori a praticare gli opportuni incombenti presso dette Direzioni e Tesoreria, onde ottenere lo svincolo e tramutamento al portatore della cedola nominativa, ritirare il deposito, ed il buono predetti, per quindi servirsi della ritraenda somma e valore nel pagamento del dodicesimo del debito a carico dei minori quali eredi di detto loro zio Giacomo Ruffinatto in dipendenza dei precitati instromento censuario e sentenza di condanna.

Pinerolo, 23 agosto 1875.

4329 Causidico LAMARCHIA.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sopra ricorso [illegible] agosto p. p. di Lodovico Dell'Era di Colico, mandamento di Bellano, provincia di Como, rappresentato dal procuratore sottoscritto, il R. tribunale civile di Como con decreto del successivo 29 agosto ordinava che fossero assunte informazioni sulla presunta assenza di Giacomo Dell'Era, figlio del ricorrente Lodovico e di Bettiga Giuseppa, partito per l'America nel 1867 in età minore e del quale da quell'epoca non si hanno più notizie.

4839 Avv. BRUNO BRUNATI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Giordano Anna, moglie di Giraud Antonio, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 4 settembre 1875, rappresentata dal causidico sottoscritto, venne con sentenza del tribunale civile di Cuneo, in data venti agosto 1875, dichiarata l'assenza del suddetto Giraud Antonio fu Giuseppe in modo definitivo.

Cuneo, 9 settembre 1875.

4820 DELFINO GIACINTO, proc.

R. TRIBUNALE CIV. DI MODENA.
(3ª *pubblicazione*)

La N. D. signora marchesa Luigia Cortese fu sig. march. Lanfranco vedova Molza marchese Giuseppe di Modena era proprietaria della rendita consolidata cinque per cento, rappresentata dal certificato n. 55909, 451209 rosso, dell'annua rendita di lire 150, datato da Torino 30 ottobre 1862.

La titolare mancava ai vivi in Venezia nel giorno 26 giugno 1864 e gli succedevano in forza delle di lei testamentarie disposizioni in cedola sigillata del 15 luglio 1857, ricevute nello stesso giorno a rogito Fontana dott. consultore Luigi, e rese aperte il 30 luglio 1864, li propri figli marchesi Gherardo e Camillo Molza. E poichè interessa alli medesimi signori marchesi Gherardo e Camillo fratelli Molza di Modena, quali eredi della titolare, di essere riconosciuti in proprietari della predescritta rendita per ottenere il tramutamento in altrettanta al portatore,

Il sottoscritto — *omissis* —

Domanda che sull'appoggio dei prodotti documenti sia autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare detta rendita in altrettanta al portatore col godimento dal 1° luglio 1875 ed a rilasciare la rendita medesima al sig. Moisè fu David Salomone Sanguinetti di Modena.

Modena, 20 luglio 1875 — G. Baccarani.

Il tribunale civile di Modena
(*Omissis*)

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico tramutare detta rendita nominativa in altrettanta al portatore con godimento dal 1° luglio 1875 ed a rilasciare la rendita stessa al signor Moisè fu David Salomone Sanguinetti di Modena; il tutto in piena conformità della dimanda.

Così deliberato in camera di consiglio oggi 28 luglio 1875 — Tagliazucchi ff. di presidente — Salvioli G. relatore — P. Zurlini — Dott. Bellei cancelliere.

Per copia conforme,

Dalla cancelleria del tribunale, Modena 19 agosto 1875.

4379 Dott. Bellei canc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lucca in camera di consiglio con decreto del 20 luglio ora decorso sul ricorso presentato dal signor Stefano Alessandri, nato a Ponte a Moriano, comune di Lucca, ed attualmente domiciliato in Livorno, ammesso al benefizio del gratuito patrocinio, allo scopo di promuovere il giudizio di dichiarazione d'assenza del suo genitore Sisto Alessandri,

Ritenuta ammissibile la domanda;

Visto l'articolo 23 del Codice civile,

Ordinò che a cura del ricorrente si procedesse alle pubblicazioni e a quanto altro è richiesto nel citato articolo 23 del Codice civile.

Quindi il sottoscritto procuratore officioso del suddetto Stefano Alessandri rende di pubblica ragione il detto provvedimento a tutti gli effetti di ragione e di legge.

Lucca, 1 agosto 1875.

4191 Dott. Guglielmo Ferrari.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile di Monza con decreto 2 settembre 1875 dichiarò passati per successione in esclusiva proprietà del signor Bont Michele fu Lodovico, residente a Gilingen nel Voralberg, i tre certificati del Debito Pubblico italiano 5 per cento, tutti in data di Milano 12 giugno 1869, ed intestati a Bont Maddalena, che seguono:
N. 58476-175076 della rendita di L. 155;
N. 58477-175077 della rendita di L. 155;
N. 58478-175078 della rendita di L. 25;
autorizzandone il tramutamento in titoli al portatore sulla richiesta del signor Levati Vincenzo di Giuseppe, di Monza, mandatario del Bont Michele predetto.

4618 Avv. Giuseppe Canesi.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 agosto 1875, col confronto di quella al 31 luglio 1875.

TITOLI	Al 31 luglio 1875		Al 31 agosto 1875	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	621,458 33	"	519,555 62	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,817,063 16	"	1,824,590 19	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %.	200,302 35	"	46,620 28	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	13,257,036 73	"	13,275,762 83	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	10,451,059 68	"	10,462,000 32	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,340,787 57	"	4,401,544 14	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	5,620,893 83	"	5,681,780 77	"
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	11,146,913 87	"	11,278,027 57	"
Debitori per capitali fruttiferi — " " contro pegno di valori pubblici	474,211 53	"	471,500 11	"
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	2,264,643 90	"	2,332,543 05	"
RR. Prefetture in conto esazioni	3,246 20	"	"	"
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	115,588 75	"	52,552 77	"
Debitori diversi infruttiferi	67,768 07	"	67,094 93	"
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati di diversi per cauzioni, ecc.	1,885,151 60	"	1,885,151 60	"
Masserizie e mobili	27,464 67	"	27,464 67	"
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	678,525 03	"	678,525 03	"
Stampati e libretti in essere	11,910 74	"	11,910 74	"
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	1,241,830 21	"	1,880,958 45	"
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	23,986 60	"	23,986 60	"
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	"	39,555,360 16	"	39,888,676 09
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	"	3,644,740 63	"	3,846,967 92
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	"	6,099,932 44	"	6,085,889 49
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	"	28,113 "	"	28,113 "
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	"	566,470 70	"	538,594 46
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	"	51,627 57	"	51,880 97
Creditori diversi per varii titoli	"	26,045 52	"	26,814 07
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	"	"	"	"
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	"	1,885,151 60	"	1,885,151 60
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	"	210,810 42	"	216,839 09
Pigionali	"	7,670 99	"	7,037 65
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	"	503 34	"	562 86
Sconti attivi	"	461,329 97	"	474,187 34
Tassa di ricchezza mobile e diverse	71,140 34	"	71,140 34	"
Beni immobili prov. da espropriaz. in conto di assegnamenti	9,518 43	"	9,518 43	"
Cassa di contanti	1,157,469 48	"	982,675 32	"
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	"	211,194 10	"	210,821 53
Avanzi al netto	"	2,739,020 63	"	2,723,367 69
	55,487,971 07	55,487,971 07	55,984,903 76	55,984,903 76

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 10 settembre 1875.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

4756

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata come infra la provvista di grano nostrale di cui nell'avviso d'asta 10 volgente mese, cioè:

Da consegnarsi al panificio militare di Firenze quintali 4000, campione n. 1. Quintali **2000** a L. **26 27** il quintale — Quintali **2000** a L. **26 44** il quintale.

Da consegnarsi al panificio militare di Lucca quintali 3000, campione n. 1. Quintali **1500** a L. **26 20** il quintale — Quintali **1500** a L. **26 34** il quintale.

Da consegnarsi al panificio di Lucca predetto quintali 800, campione speciale n. 2.

Quintali **800** a L. **28 33** il quintale.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 23 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 250 cadun lotto, di quintali 100, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 18 settembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

4834 *Il Sottotenente Commissario*: P. ALVINO.

REGIA PRETURA
del 2° Mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della suddetta pretura il quindici corrente mese il signor Dettina Giovanni del fu Biagio, domiciliato in Roma, via dei Genovesi, n. 7, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità deferitagli con testamento da suo zio materno Venerati Domenico, deceduto in Roma il 13 agosto ultimo scorso nella casa di sua ultima abitazione in piazza San Claudio, n. 165, piano 2°.

Roma, 17 settembre 1875.

4828 Il cancelliere Vittorio Gatti.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione in camera di consiglio ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia di tramutare il certificato di annua rendita iscritta in testa al signor Carlo Pascale fu Francesco Saverio, in altro certificato per l'uguale somma di rendita in testa ai signori Davide Pascale fu Francesco Saverio e Marianna Torre fu Marco.

Si denuncia ciò per gli effetti di legge.

4609 L'Avv. Emilio Menichini.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Settembre 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Totale
Cassa e riserva				L.	16,858,000 02
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,227,788 99	34,136,193 08	„	34,136,193 08
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,908,404 09			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „			
	Cambiali in moneta metallica	„ „			
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„		
Anticipazioni				„	5,941,523 44
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,613,600 90	„	6,510,890 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,830,538 50		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 66,751 20		
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „		
Crediti				„	2,979,150 „
Sofferenze				„	194,672 90
Depositi				„	8,036,620 „
Partite varie				„	4,927,556 59
			Totale	L.	79,584,606 63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	798,497 87
			Totale generale	L.	80,383,104 50

PASSIVO.

Voce		Totale
Capitale	L.	15,000,000 „
Massa di rispetto	„	2,360,514 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„	44,579,446 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	1,244,293 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	3,279,030 96
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	8,036,620 „
Partite varie	„	3,983,741 84
Totale	L.	78,483,697 37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	1,899,407 13
Totale generale	L.	80,383,104 50

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 16 del mese di settembre 1875 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	117,139	5,856,950 „	L. 27,960,650 „
da L. 100	42,967	4,296,700 „	
da L. 200	12,785	2,557,000 „	
da L. 500	14,568	7,284,000 „	
da L. 1000	7,966	7,966,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20, 50			L. 16,618,796 „
		Circolazione	L. 44,579,446 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,579,446 00 è di uno a 2 971

Il rapporto fra la riserva L. 16,616,000 02 { la circolazione L. 44,579,446 00; e gli altri debiti a vista „ 1,244,293 69 } L. 45,823,739 69 è di uno a 2 757

Prezzo corrente delle azioni	L.	1,440 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L.	10,000,000 „
Bronzo	„	16,000 02
Biglietti consorziali	„	6,600,000 „
Bronzo non compreso nella riserva	„	242,000 „
Totale	L.	16,858,000 02

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	id.
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Roma, 16 settembre 1875.

Il Governatore
G. Guerrini.

4811

Il Capo Contabile
S. Piccioni.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Essendo esaurite le tre edizioni di diecimila esemplari cadauna dell'Opera: I Promessi Sposi di *Alessandro Manzoni*, cui si riferivano le dichiarazioni 30 maggio, 11 agosto 1873 e 3 aprile 1874, il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa una quarta edizione dell'opera sopraccennata in numero di *diecimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di *lire una* cadauno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserta questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, 13 settembre 1875.

p. pª Edoardo Sonzogno.
Enrico Reggiani.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 1272).

La dichiarazione sopraestesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì tredici settembre milleottocentosettantacinque, alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
4831 P. Granata.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Messina ha emesso il seguente provvedimento:

Riunito in camera di consiglio, sezione civile, uniformemente alla domanda dei coniugi Pasquale Marano e Rosina Pagliano e coniugi Pasquale Saya ed Eugenia Pagliano del 10 agosto 1875;

Letta la requisitoria del Regio procuratore;

Udita la relazione del giudice signor Blancuzzi, ed uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad eseguire il tramutamento delle lire 4755 di annua rendita, intestata al signor Giacomo Pagliano fu Giacinto, cioè in quanto a lire 2885 esserci analogo certificato a favore di Rosina Pagliano del fu Giacomo, domiciliata in Messina, ed in quanto alle rimanenti lire 1870 a favore di Eugenia Pagliano del fu Giacomo, domiciliata in Messina, come ancora tramutare a favore di essa Eugenia Pagliano quella rendita di lire 935 82 annue dovute dalla comune di Agira, oggi assunta dallo Stato, risultante dall'analogo titolo provvisorio rilasciato nel 27 agosto 1870 dall'Intendenza di finanza di Palermo, intestato a favore del suddetto Pagliano Giacomo fu Giacinto.

Tali rendite risultano dai certificati seguenti:

Numeri 27087, di lire 150 — 27354, di lire 150 — 27355, di lire 75 — 27088, di lire 75 — 46467, di lire 200 — 30092, di lire 260 — 27356, di lire 50 — 39482, di lire 455 — 45381, di lire 205, rilasciati dalla Direzione di Palermo. — Numeri 562808, di lire 100 — 556572, di lire 35 — 543810, di lire 900, rilasciati dalla Direzione di Firenze. — Numero 6103, dalla Direzione di Napoli, di lire 2100. — In tutto lire 4755.

E ciò oltre il suddetto certificato provvisorio.

Così deliberato il giorno 27 agosto 1875 dai signori cav. Gian Giacomo Accordini presidente, Domenico Cento e Domenico Blancuzzi giudici.

4599 Marco Flères proc. legale.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

Nº d'ord. 31.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che stante la non avvenuta aggiudicazione nell'incanto d'oggi, nel giorno 27 settembre 1875, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, si procederà, nanti il signor direttore, ad un secondo pubblico incanto a partiti segreti per la provvista sottodescritta, cioè:

Nº d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	Nº dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzi parziali	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Termine per le consegne
		Metri		Metri	Al metro	Lire	Lire	Lire	
1	Tela cotone (basino) bigio per fodere .	300000	30	10000	L. 0 70	7000	210000	700	In tre rate uguali, cioè: Un terzo entro tre mesi, un terzo nel quarto, ed un terzo nel quinto mese dalla data dell'avviso d'approvaz. del contratto.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino centrale militare in Torino.

Potrà però essere concessa facoltà di fare le introduzioni in un altro magazzino centrale militare a scelta dei deliberatari, purchè essi lo dichiarino al momento della stipulazione del contratto, e sottostiano al rimborso delle spese di trasporto, imballaggio, e di quanto altro potrà occorrere per far recapitare la merce al magazzino suddetto di Torino.

I campioni sono visibili in questa Direzione e presso quelle dei Commissariati Militari di Firenze e di Napoli.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

I fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 5 decorribili dalle 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento di ogni lotto seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, e questa fosse riconosciuta accettabile.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, in proporzione della quantità dei lotti per cui intendono di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 17 settembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

4845

Direzione di Commissariato Militare di Genova

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano pell'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 24 settembre corrente, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, Salita San Matteo, numero 23, piano 2º, avanti il signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale					
		Quintali		Quintali			
Genova	Nostrale	3000	30	100	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1875, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere incondizionati e presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima della apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Genova, addì 18 settembre 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: SCARAVELLI.

4829

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire duecentottantaquattromila e centodieci (L. 284,110).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno cinque ottobre prossimo.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo complessivo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire ventitremila seicentosettantasei (L. 23,676)

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno ventidue dello stesso mese, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte non minori del ventesimo a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno otto novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nelle città principali del Regno, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni compresi nell'appalto.

Circondario di Aosta.

1. Allain - 2. Aosta - 3. Arvier - 4. Avise - 5. Bard - 6. Bionaz - 7. Brissogne - 8. Champorcher - 9. Courmayeur - 10. Donnaz - 11. Dou[illegible]s - 12. Etroubles - 13. Fontainemore - 14. Gignod. - 15 Gressoney la Trinit[illegible] - 16. Gressoney S. Jean - 17. Hone - 18. [illegible]issime - 19. La Salle - 20. La Thui[illegible] - 21. Lillianes - 22. Morgex - 23. Ollomont - 24. Oyace - 25. Perloz - 26. Polle[illegible] - 27. Pontbozet - 28. Pont S. Martin - 29. Pré S. Didier - 30. Quart - 31. Roisau - 32. S. Christophe - 33. S. Nicolas - 34. S. Oyen - 35. S. Rhemy - 36. Valgrisanche - 37. Valpelline.

Circondario di Ivrea.

1. Albiano d'Ivrea - 2. Alice Superiore - 3. Alpette - 4. Andrate - 5. Azeglio - 6. Banchette - 7. Barone - 8. Borgiallo - 9. Borgofranco - 10. Borgomasino - 11. Brosso - 12. Campiglia Soana - 13 Campo Canavese - 14. Candia Canavese - 15 Canischio - 16. Caravino - 17. Carema - 18. Ceresole Reale - 19. Cesnola - 20. Chiesanuova - 21. Cintano - 22. Colleretto Parella - 23. Cossano Canavese - 24. Cuceglio - 25. Cuorgnè - 26. Drusacco - 27. Frassinetto - 28. Gauna - 29. Ingria - 30. Issiglio - 31. Locana - 32. Loranzè - 33. Lugnacco - 34. Lusigliè - 35. Maglione - 36. Masino - 37. Mercenasco - 38. Meugliano - 39 Montalenghe - 40. Montestrutto - 41. Muriaglio - 42. Noasca - 43. Nomaglio - 44. Novareglia - 45. Orio Canavese - 46. Palazzo Canavese - 47. Parella - 48. Pavone Canavese - 49. Pecco - 50. Perosa Canavese - 51. Piverone - 52. Pont Canavese - 53. Prascorsano - 54. Pratiglione - 55. Priacco - 56. Quagliuzzo - 57. Ribordone - 58. Romano Canavese - 59. Ronco Canavese - 60. Rueglio - 61. Sale Castelnuovo - 62. Salerano Canavese - 63. S[illegible]lto - 64 Samone - 65. San Colombano - 66. San Giorgio Canavese - 67. San Giusto Canavese - 68. San Martino Canavese - 69. Scarmagno - 70. Settimo Rottaro - 71. Settimo Vittone - 72. Sparone - 73. Strambino - 74. Tina - 75. Torre di Bajro - 76 Trausella - 77. Traversella - 78. Valchiusella - 79. Valprato - 80. Vestignè - 81. Vico Canavese - 82. Vidracco - 83. Villa Castelnuovo - 84. Villareggia - 85. Vische - 86. Vistrorio.

Circondario di Pinerolo.

1. Ajrasca - 2. Cavour - 3. Fenestrelle - 4. Lombriasco - 5. Meano - 6. Mentoulles - 7. Osasio - 8. Pragelato - 9. Rorà - 10. Roure - 11. Usseaux.

Circondario di Susa.

1. Almese - 2. Avigliana - 3. Bardonecchia - 4. Beaulard - 5. Borgone Susa - 6. Bousson - 7. Bruzolo - 8. Bussoleno - 9. Buttigliera Alta - 10. Cesana Torinese - 11. Champlas du Col - 12. Chianoc - 13. Chiavrie - 14. Chiomonte - 15. Chiusa San Michele - 16. Clavières - 17. Coazze - 18. Condove - 19. Desertes - 20. Exilles - 21. Fenils - 22. Ferrera Cenisio - 23. Foresto di Susa - 24. Frassinere - 25. Giaglione - 26. Giaveno - 27. Grevere - 28. Mattie - 29. Meana di Susa - 30. Melezet - 31. Millaures - 32. Mocchie - 33. Mollières - 34. Mompantero - 35. Novalesa - 36. Oulx - 37. Rivera - 38. Rochemolles - 39. Rubiana - 40. Salbertrand - 41. S. Didero - 42. S. Giorio - 43. S. Ambrogio di Torino - 44. S. Antonino di Susa - 45. Sauze di Cesana - 46. Sauze d'Oulx - 47. Savoulx - 48. Solomiac - 49. Thures - 50. Valgioje - 51. Vayes - 52 Venaus - 53. Villaralmese - 54. Villarfocchiardo.

Circondario di Torino.

1. Ala di Stura - 2. Andezeno - 3. Arignano - 4. Avuglione e Vernone - 5. Balangero - 6. Baldissero Torinese - 7. Balme - 8. Bardassano - 9. Bonzo - 10. Brozolo - 11. Bruino - 12. Brusasco - 13. Cafasse - 14. Camagna di Torino - 15. Cambiano - 16. Cantoira - 17. Castagnetto - 18. Cavagnolo - 19. Cavoretto - 20. Ceres - 21. Chialamberto - 22. Cinzano - 23 Ciriè - 24. Coassolo Torinese - 25. Col S. Giovanni - 26. Favria - 27. Feletto - 28. Fiano - 29. Forno Groscavallo - 30. Forno di Rivara - 31. Front - 32. Germagnano - 33. Givoletto - 34. Groscavallo - 35. Grosso - 36. Isolabella - 37. La Cassa - 38. La Loggia - 39. Lanzo Torinese - 40. Lavriano - 41. Lemie - 42. Levone - 43. Lombardore - 44. Marcorengo - 45. Marentino - 46. Mathi - 47. Mezzenile - 48. Mombello di Torino - 49. Monastero di Lanzo - 50. Monasterolo - 51. Mondrone - 52. Montaldo Torinese - 53. Monteu da Po - 54. Moriondo - 55. Nole - 56. Pavarolo - 57. Pecetto - 58. Pessinetto - 59. Piazzo - 60. Pino Torinese - 61 Poirino - 62. Pralormo - 63. Revigliasco - 64. Riva di Chieri - 65. Rivara - 66. Rivarossa - 67. Robassomero - 68. San Carlo di Ciriè - 69. S. Francesco al Campo - 70. Sangano - 71. S. Maurizio Canavese - 72. Sciolze - 73. Traves - 74. Usseglio - 75. Vallo Torinese - 76. Varisella - 77. Verolengo - 78. Verrua Savoia - 79. Villanuova Mathi - 80. Villastellone - 81. Viù - 82. Volpiano.

Dalla Intendenza di Finanza in Torino, 16 settembre 1875.

Visto — *L'Intendente:* DELL'ABBADESSA.

4830 *Il 1° Segretario:* BALDOVINO ROMUALDO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì quattro ottobre prossimo venturo si procederà nella sala di questa Prefettura destinata alle adunanze della Deputazione provinciale, alla presenza del signor Prefetto, o di chi per esso, allo appalto dei lavori di nuova costruzione del secondo tronco della strada obbligatoria da Cosenza a Potame, compreso fra il quadrivio presso la Taverna di Carolei, e l'estremo Sud dell'abitato di Domanico, della lunghezza di metri 5822 50, giusta il progetto redatto dall'ufficio tecnico provinciale addì 27 giugno 1872, ed approvato dal Prefetto.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso, nella ragione non minore dell'uno per cento, sul prezzo di lire 54,741 17 stabilito come base nell'asta, e che corrisponde all'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

L'asta si terrà a candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia, sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo;

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 2500 sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, nonchè del capitolato di appalto speciale in data 27 giugno 1872 visibile assieme alle altre carte del progetto nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è di lire 5000 da prestarsi nei modi espressi dal capitolato d'appalto surriferito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi alla aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni quattro da decorrere dal giorno in cui s'intraprende la consegna dei lavori d'appalto sotto le penali stabilite nei capitoli.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 13 settembre 1875.

Il 2° Segretario dell'Ufficio amministrativo provinciale
GIUSEPPE DE FIORE.

4798

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI DELLE PUGLIE

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottodescritti comuni chiusi, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° Gli appalti si fanno per 5 anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, in dieci separati lotti quanti sono i comuni.

2° I canoni annui d'appalto per ciascun lotto ascendono cioè:

Lotti	COMUNE	Classe	Canone annuo	Deposito da farsi in Tesoreria per concorrere agli appalti
1	Trani	Seconda	180000 »	15000 »
2	Molfetta	id.	135000 »	11250 »
3	Minervino Murge	Terza	70000 »	5833 34
4	Monopoli	id.	65000 »	5416 67
5	Gioia dal Colle	id.	60000 »	5000 »
6	Fasano	id.	45000 »	3750 »
7	Mola di Bari	id.	40000 »	3333 34
8	Giovinazzo	id.	38000 »	3166 67
9	Castellana	id.	26000 »	2166 67
10	Santeramo in Colle	id.	22000 »	1833 67

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì 11 del prossimo venturo mese di ottobre.

4° Chiunque intenda concorrere agli appalti dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato, a garentia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale vengono aperti gli incanti come sopra.

5° Gli offerenti dovranno inoltre nelle schede indicare il domicilio da loro eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di finanza, e presso le sottoprefetture di Altamura e di Barletta saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge dei contratti di appalto.

7° Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 27 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pei nuovi incanti da tenersi il giorno di lunedì 22 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data delle deliberazioni definitive degli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione dei contratti a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10° La definitiva approvazione delle aggiudicazioni è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreti da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Bari, li 14 settembre 1875.

4823 *L'Intendente:* TESIO.

MUNICIPI DI PIPERNO E DI ROCCASECCA DE'VOLSCI

Presso l'ufficio della segreteria comunale di Piperno e per 15 giorni, cioè dal 20 settembre al 4 ottobre e dal giorno 6 ottobre p. v. al 20 ottobre 1875 presso l'ufficio comunale di Roccasecca de'Volsci sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 5835 19 che dalla provinciale marittima presso Piperno Vecchio arriva fino a Roccasecca de'Volsci.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine in uno dei due suddetti uffici le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dai segretari comunali (o da chi per essi) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente e per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Piperno, li 10 settembre 1875.

Il Sindaco: GIOVANNI FASCI.

Dato a Roccasecca de'Volsci, li 10 settembre 1875.

4815 *Il Sindaco:* MASSIMO GIOVANNELLI.

N. 7310 Div. I.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di ributto dell'argine sinistro del fiume Po, da poco a monte del Froldo *Carravieri* sin tosto a valle del Froldo stesso, in comune di Crespino, giusta progetto in data 24 settembre 1873 ed appendice 1° agosto 1875 del locale ufficio del Genio civile, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del 14 settembre andante n. 61528-11325, e cioè:

Per lavori soggetti a ribasso . . . L. 42,638
Per compensi . . . . » 8,015
In complesso . . . L. 50,653

L'asta sarà tenuta davanti il Prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura *col metodo dei partiti segreti* nel giorno di martedì 28 settembre andante, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 42,638.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa Prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata da una lira, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè il provvisorio deposito di lire 2500 se in moneta metallica od in biglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al *ventesimo* del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 12 ottobre p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione, si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di lire 5000 in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, e verso anticipazione di lire 600 per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni cento lavorativi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e dal capitolato speciale risguardante il lavoro in parola, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la divisione 1ª di questa Prefettura.

Rovigo, li 16 settembre 1875.

4822 *Il Segretario delegato:* A. PIVETTA.

PROVINCIA DI NAPOLI — CIRCONDARIO DI CASORIA

MUNICIPIO DI ARZANO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico come domenica 3 ottobre, alle ore 9 antimeridiane col prosieguo, avrà luogo innanzi al sindaco del comune suddetto, e nel locale della segreteria comunale, la subasta a ribasso per i lavori di costruzione del palazzo municipale e casa scolastica al largo Piazza, sui progetti redatti dagli architetti signori Vincenzo Salierno e Giovanni Pelella in data 24 settembre del prossimo passato anno, e foglio delle condizioni regolatrici dello appalto formulato dai medesimi Salierno e Pelella in data 6 gennaio 1875, pel prezzo prestabilito di lire 58,685 26, che aumentato del 5 per 100 giusta il parere del Genio civile ascende a lire 61,619 52.

Il termine prefisso pel compimento dell'opera è di mesi 18, che comincerà dal giorno della notizia dell'approvazione dell'atto di subasta.

Il modo del pagamento dei lavori ed interessi a scalare del sette per cento l'anno è quello stabilito dal Consiglio comunale colla deliberazione del 5 giugno p. p., resa esecutiva.

Per essere ammesso alla licitazione ogni offerente dovrà depositare in mano di colui che presiede l'asta una cauzione di lire mille, in contanti o fede di credito, quale somma verrà restituita dopo la subasta ai non aggiudicatari; ed allo aggiudicatario dietro certificato degli architetti, comprovante l'ammanimento de'primi materiali, ed avrà pure posto mano ai lavori.

Il termine utile a presentare offerta di ventesimo di ribasso è di giorni quindici dall'avvenuta aggiudicazione provvisoria.

Tutte le spese di subasta, dritti di registrazione, contratto di appalto, copia di prima edizione da consegnarsi al comune cadono a carico dell'aggiudicatario, il quale nell'atto dell'avvenuta aggiudicazione dovrà anticipare lire quattrocento, salvo il conteggio finale.

Gli atti tutti che regolano l'appalto trovansi depositati nella segreteria del comune, potendo prendersene visione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Arzano, li 15 settembre 1875.

Il Sindaco: R. CIMMINO.

4790 *Il Segretario Comunale:* F. PANNONE.

AMMINISTRAZIONE CONSORTILE
PER LA STRADA DA IGLESIAS A GUSPINI

Avviso d'Asta

pel 1° tronco da Fluminimaggiore al valico detto Gennabogai.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 dell'entrante mese di ottobre, in una delle sale del palazzo municipale d'Iglesias, sede del Consorzio, davanti al presidente del medesimo od un suo delegato, si terranno pubblici incanti col metodo di licitazione orale all'estinzione delle candele e ad offerte non inferiori del mezzo per cento per l'appalto della

Apertura e sistemazione del 1° tronco di strada consortile

di obbligatoria costruzione, a senso della legge 30 agosto 1868, compreso tra il principio dell'abitato di Fluminimaggiore traversando il medesimo ed il valico detto *Genna de Bogai* per lo sviluppo di metri 13,617 90, secondo il progetto redatto in data 8 agosto 1871 dall'ufficio tecnico provinciale e modificazioni introdotte in data 18 febbraio 1875 dall'architetto Michele Musu, e conformemente al voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici tenuto in adunanza del 2 ottobre 1874, n. 1846.

Le opere vanno distinte come in appresso:

A corpo per . . . . L. 137,000 „
A misura per . . . . „ 162,559 17

Formanti la somma d'appalto soggetta a ribasso d'asta di . L. 299,559 17

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei relativi capitoli d'appalto redatti in data 18 febbraio 1875, approvati dall'ingegnere capo del Genio civile in data 28 marzo stesso anno, i quali coi relativi disegni faranno parte integrale del contratto.

I lavori dovranno intraprendersi appena approvato il contratto ed incominciarsi dall'abitato di Fluminimaggiore dandoli compiutamente ultimati nel periodo di anni due dalla data del certificato di consegna, e verranno collaudati otto mesi dopo la data del certificato di ultimazione.

In progresso dei lavori verranno fatti dei pagamenti in acconto a rate di lire 10,000 caduno dopo dedotto il ribasso ed il decimo di ritenuta a garanzia dell'Amministrazione.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a mesi sei rilasciato da competente persona tecnica e vidimato da uno dei due ingegneri capi o dell'ufficio tecnico provinciale o del Genio civile e fare un deposito di lire 15 mila in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa o dei vari prestiti della provincia o dei municipi di essa oltre a lire 500 in moneta legale per spese d'incanto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo deliberato nel primo incanto resta fissato a giorni quindici e va a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 dell'entrante mese di ottobre.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà prestare una cauzione di lire 30 mila in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure una rendita di lire millecinquecento in cartelle dei vari prestiti della provincia o dei municipi di essa od in cartelle fondiarie.

Tutti i documenti del progetto restano visibili a chiunque nella Segreteria comunale d'Iglesias alle ore di ufficio.

Le spese d'appalto, di contratto, di copia di esso e dei disegni di cui è in obbligo l'appaltatore di provvedersi sono a totale suo carico.

Iglesias, 20 settembre 1875.

Il Presidente del Consorzio: GARRUCCI.

4855 *Il Segretario*: C. CASTELLI.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale di Caltagirone in camera di consiglio, intervenendo i signori Giuseppe Cilio presidente, Giambattista Baviera giudice istruttore, ed Alfio Toscano aggiunto giudiziario, ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale,

Difformemente alle requisitorie del Pubblico Ministero,

Visto l'articolo 79 del suddetto regolamento,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, che delle due rendite nominative con il rispettivo capitale consolidato al 5 per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cioè la prima di lire 1180 annue in data del 30 aprile 1862 con il numero d'iscrizione 4756, e la seconda di lire cinque annue del 14 settembre 1863 con il numero 21562 d'iscrizione, intestate al barone Franco Passanisi fu Gaetano da Vizzini e depositate a titolo di cauzione presso la Cassa dei depositi e prestiti giusta la polizza di n. 324, se ne operasse la traslazione intestandole alla signora Maria Rinaldi fu barone Vito Santi, tanto nel nome proprio di moglie superstite ed usufruttuaria per legge del cav. Emanuele Passanisi, quanto come madre amministratrice dei figli Giovanni, Marianna, Antonino e Giovannino minori, non che ai signori Francesco e Teresa maggiorenni, fratelli e sorelle Passanisi del fu suddetto cav. Emanuele, tutti quali eredi intestati dallo stesso, domiciliati e residenti in Vizzini;

Che tale traslazione si faccia nelle forme e quote seguenti, cioè per la prima rendita di lire 1180 annue intestandone a ciascheduno dei figli una sesta parte in lire 195 e per l'altra rendita in lire cinque non divisibile congiunta alle lire dieci, frazione rimasta della prima rendita non suscettiva di divisione, allo stato non alienabile, si esegua una sola iscrizione di lire quindici nel nome collettivo dei suddetti eredi del cav. Passanisi Emanuele;

Che su tali rendite debba annotarsi il vincolo di usufrutto in un settimo in lire 169 28 annue di lordo in favore della vedova superstite signora Maria Rinaldi suddetta oltre all'usufrutto legale spettante a costei sulle quote di rendita dei quattro figli minori Giovanna, Marianna, Antonino e Giovannina.

Caltagirone, li 12 giugno 1875 — Giuseppe Cilio — Alfio Toscano — G. Baviera — G. Borrello cancelliere. 4351

INTENDENZA DI FINANZA DI LUCCA

AVVISO D'ASTA per 2° incanto.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenutosi il quindici settembre corrente per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° Sarà esperimentato un nuovo incanto nel giorno ventotto settembre corrente, alle ore 12 meridiane, per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, e giusta l'autorizzazione impartita dal Ministero col telegramma del 15 andante per l'abbreviazione del termine di che all'art. 80 del predetto regolamento, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

3° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire centotremilanovecento (L. 103,900).

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire ottomilaseicentocinquantotto e centesimi trentaquattro (L. 8658 34).

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza saranno ostensibili i capitolati di onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

Presso la medesima inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª classe, nonchè dei comuni aperti che isolatamente si trovano abbuonati col Governo, coll'indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per nuovo incanto da tenersi il giorno 19 ottobre suddetto, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni aperti nei quali devesi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi.

1. Bagni di Lucca - 2. Barga - 3. Borgo a Mozzano - 4. Buggiano - 5. Coreglia Antelminelli - 6. Massa e Cozzile - 7. Massarosa - 8. Monsummano - 9. Montecarlo - 10. Montecatini Val di Nievole - 11. Pescaglia - 12. Pescia - 13. Pietrasanta - 14. Seravezza - 15. Stazzema - 16. Uzzano - 17. Vellano - 18. Villa Basilica.

Lucca, 16 settembre 1875.

4825 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Petrella Salto, frazione San Martino, assegnata per le leve al magazzino di Antrodoco, e del presunto reddito di L. 100; della rivendita n° 1, situata nel comune di Pescasseroli, assegnata per le leve al magazzino di Castel di Sangro, e del presunto reddito di L. 191 50, e di quella sita nel comune di Tione, aggregata per le leve al magazzino di Aquila del reddito lordo presunto di L. 249 15.

Dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno ripartite in parti eguali tra i concessionari.

Aquila, addì 11 settembre 1875.

4781 L'INTENDENTE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 30 scorso mese di agosto risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 10 detto mese di agosto,

Ristauri e miglioramenti in muratura ed opere relative nelle sponde ed argini alla vasca delle sorgenti del Regio canale Sarno in S. Maria della Foce nel comune di Sarno per lire cinquantadue mila (52,000),

per cui dedotti li ribassi d'incanto in lire 12 35 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 43,299 10.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, Largo Plebiscito, Palazzo Salerno, ultimo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, alle ore 1 pom. del giorno 6 del venturo ottobre sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 5200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane del giorno 6 del venturo ottobre.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, addì 18 settembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

4835

INTENDENZA DI FINANZA IN PIACENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1° Rivendita n° 3 in Costa Camminata, frazione del comune di Coli, assegnata per le leve allo spaccio di Bobbio e del presunto reddito lordo di lire 102 30.

2° Rivendita n° 3 in Cotrebbia, frazione del comune di Calendasco, assegnata per le leve al magazzino di Castel San Giovanni e del presunto reddito lordo di lire 196 89.

3° Rivendita n° 3 in Vezzolacca, frazione del comune di Vernasca, assegnata per le leve al magazzino di Bardi e del presunto reddito lordo di lire 231 82.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Piacenza, li 12 settembre 1875.

L'Intendente: ROMEO.

4818

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta (Secondo definitivo incanto).

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso di lire 5 25 per 100 sul prezzo del primo provvisorio deliberamento, il 27 del corrente mese, alle ore 10 ant. si procederà in questa prefettura davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione della strada Nazionale n. 20 da Genova a Piacenza per Bobbio, ossia dei tronchi della medesima compresi fra le Moline ed il chilometro 33, di metri 31,200, e fra il chilometro 47 ed il limite della provincia col circondario di Bobbio, di metri 4622, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 29,983 87, non comprese lire 1050 a disposizione dell'Amministrazione.

Coloro pertanto che vorranno attendere a tale appalto dovranno in detto giorno ed ora presentare a quest'ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e sigillate.

L'impresa sarà quindi definitivamente deliberata al migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, e così anche a fronte di una sola.

L'impresa sarà regolata dal capitolato generale 31 agosto 1870 e da quello speciale 27 luglio p. p., visibili assieme alle altre carte del progetto in questa prefettura in tutte le ore d'uffizio.

L'appalto s'intenderà aver avuto principio il 1° aprile p. p. e terminerà così il 31 marzo 1878.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

1° Esibire i certificati di idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Fare il deposito interinale di lire 3300 o far constare colla esibizione della corrispondente ricevuta di averlo effettuato nella Tesoreria provinciale.

La cauzione definitiva è fissata in L. 1050 di rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà entro cinque giorni dalla data della aggiudicazione stipulare in questa prefettura il relativo contratto.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, 17 settembre 1875.

Per detta Prefettura
Il Segretario Delegato: MONTALDO.

4832

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO-EMILIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 1, situata nel comune di Ramiseto, frazione di Cereggio, assegnata per le leve al magazzino di Castelnovo ne'Monti, e del presunto reddito lordo di lire 154 07.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio-Emilia, addì 11 settembre 1875.

L'Intendente: ROTONDO.

4782

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bozzolo in camera di consiglio con decreto in data del 23 gennaio 1875, firmato Pres. Banzolini, ha dichiarato:

" I. Essere uniche succedute per testamento alla eredità lasciata da Marianna Maestri fu Angelo le ricorrenti sorelle Donzelli Antonia maritata a Policarpo Brenna e Lucia maritata a Pagliarini Giuseppe. "

" II. Doversi quindi alle stesse far consegna della somma portata dalla polizza 19 marzo 1874 n. 37771 della Cassa dei depositi e prestiti, restando questa Cassa medesima autorizzata a soddisfare la metà di detta somma alla Antonia Donzelli e l'altra metà alla Lucia Donzelli ".

Tanto si pubblica per gli effetti di legge.

4555 Avv. CARLO PICCIONI proc.

ESTRATTO DI SENTENZA

per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo, sulla domanda promossa da Dalmasso Lorenzo di Giacomo qual padre e legittimo amministratore del minore suo figlio Giacomo, residente a Chiusa di Pesio, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 26 maggio 1873, ha dichiarato l'assenza di Alena Gioanni fu Luigi, già residente a Chiusa di Pesio, con sentenza in data 13 agosto 1875, registrata a Cuneo lo stesso giorno a debito, vol. 34 atti giudiziari, n. 1543, dovute lire sei, sottoscritto il ricevitore Carlevari, e stata debitamente pubblicata il 28 detto agosto 1875 dall'usciere Ciravegna Gioanni alla porta dell'ultima residenza tenuta in Chiusa di Pesio dallo stesso assente Alena Gioanni.

4850

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI DELLE PUGLIE

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di Bitetto, Bitritto, Capurso, Carbonara, Cellamare, Casternino, Locorotondo, Modugno, Noicattaro, Polignano a Mare, Rutigliano, Triggiano, appartenenti al circondario di Bari, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque, anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sopraindicati è di lire centomila seicento (100,600).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerta segreta presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendosi l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di martedì 12 ottobre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto e cioè la somma di lire ottomilatrecentottantatrè e centesimi treataquattro (8383 34).

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Altamura e Barletta saranno ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formar legge del contratto di appalto.

Presso questa Intendenza di Finanza sarà inoltre ostensibile, per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere, l'elenco dei comuni aperti che in consorzio si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del rispettivo canone d'abbonamento.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di giovedì 28 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termine dell'art. 99 del ripetuto regolamento si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di martedì 23 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto l'aggiudicatrio dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del regolamento più volte eaunciato.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nelle città capoluogo di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Bari, 15 settembre 1875.

4824 *L'Intendente:* TESIO.

INTENDENZA DI FINANZA DELL'UMBRIA

Avviso di secondo incanto

Per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbuonati del circondario di Perugia.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi il 15 del mese corrente per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, e dovendosi d'ordine del Ministero procedere ad un secondo incanto a termini ridotti, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ottantacinquemila novecento (L. 85,900);

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 28 settembre 1875; avvertendo che si farà luogo alla aggiudicazione quando anche non vi sia che una sola offerta.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè la somma di lire settemilacentocinquantotto e centesimi trentatrè (7,158 33).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 12 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi nel circondario.

1. Baschi - 2. Bettona - 3. Citerna - 4. Città di Castello - 5. Collazzone - 6. Corciano - 7. Costacciaro - 8. Deruta - 9. Fratta Todina - 10. Gubbio - 11. Lisciano Niccone - 12. Magione - 13. Massa Martana - 14. Monte Castelvibio - 15. Panicale - 16. Pascelupo - 17. Passignano - 18. Pietralunga - 19. S. Giustino - 20. Scheggia - 21. Todi - 22. Torgiano - 23. Tuoro.

Perugia, il 18 agosto 1875.

Per l'Intendente di Finanza

4844 *Il Primo Segretario:* G. FARELLO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi consumo governativi pei comuni sottoindicati, sulla base del canone annuo complessivo di L. 33,325, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto complesssivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire trentatremila trecentoventicinque (33,325).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 25 settembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di L. 2777 10.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le sottoprefetture di Cotrone, Monteleone e Nicastro saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 20 ottobre p. v. alle dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 novembre successivo alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

11. Tutte le spese saranno a carico del deliberatario.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluogo di circondario, in tutti i comuni della provincia, sul giornale nel quale si fanno le inserzioni legali nella provincia, *Il Calabro.*

1. Albi - 2. Amaroni - 3. Amato - 4. Andali - 5. Argusto - 6. Badolato - 7. Belcastro - 8. Borgia - 9. Caraffa di Catanzaro - 10. Cardinale - 11. Cenadi - 12. Centrache - 13. Cerva - 14. Chiaravalle Centrale - 15. Cropani - 16. Davoli - 17. Fossato Serralta - 18. Gagliato - 19. Gasperina - 20. Girifalco - 21. Guardavalle - 22. Isca - 23. Magisano - 24. Marcedusa - 25. Marcellinara - 26. Miglierina - 27. Montauro - 28. Montepaone - 29. Olivadi - 30. Palermiti - 31. Pentone - 32. Petrizzi - 33. San Floro - 34. San Sostene - 35. Santa Caterina del Ionio - 36. S. Andrea del Ionio - 37. San Vito sul Ionio - 38. Satriano - 39. Sellia - 40. Sersale - 41. Settingiano - 42. Simeri e Crichi - 43 Sorbo S. Basile - 44. Soverato - 45. Soveria di Catanzaro - 46. Squillace - 47. Staletti - 48. Taverna - 49. Tiriolo - 50. Torre di Ruggero - 51. Vallefiorita - 52. Zagarise.

Catanzaro, 31 agosto 1875.

4859 *L'Intendente:* BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi consumo governativi pei comuni sottoindicati, sulla base del canone annuo complessivo di lire 27,670, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ventisettemila seicentosettanta (L. 27,670).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 27 settembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 2305 85.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le sottoprefetture di Cotrone, Monteleone e Nicastro saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 22 ottobre p. v. alle dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 17 novembre successivo alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

11. Tutte le spese saranno a carico del deliberatario.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, in tutti i comuni della provincia, sul giornale nel quale si fanno le inserzioni legali nella provincia, *Il Calabro*.

1. Carlopoli - 2. Cicala - 3. Conflenti - 4. Cortale - 5. Curinga - 6. Decollatura - 7. Falerna - 8. Feroleto Antico - 9. Filadelfia - 10. Francavilla Angitola - 11. Gimigliano - 12. Gizzeria - 13. Iacurso - 14. Maida - 15. Martirano - 16. Motta Santa Lucia - 17. Nocera Tirinese - 18. Platania - 19. Pianopoli - 20. Polia - 21. Sambiase - 22. San Mango d'Aquino - 23. San Pietro a Maida - 24. San Pietro Apostolo - 25. Serrastretta - 26. Soveria Mannelli.

Catanzaro, 31 agosto 1875.

4858 *L'Intendente:* BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi consumo governativi pei comuni sottoindicati, sulla base del canone annuo complessivo di lire 22,235 00, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ventiduemila duecentotrentacinque (L. 22,235 00).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di martedì 28 settembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 1852 50.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le sottoprefetture di Cotrone, Monteleone e Nicastro saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 23 ottobre p. v. alle dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 18 novembre successivo alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

11. Tutte le spese saranno a carico del deliberatario.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario, in tutti i comuni della provincia, sul giornale nel quale si fanno le inserzioni legali nella provincia (*Il Calabro*).

1. Belvedere di Spinello - 2. Caccuri - 3. Casabona - 4. Casino - 5. Cerenzia - 6. Cirò - 7. Cotronei - 8. Crucoli - 9. Cutro - 10. Isola Caporizzuto - 11. Melissa - 12 Mesuraca - 13. Pallagorio - 14. Petilia Policastro - 15. Petronà - 16. Rocca Bernarda - 17. Rocca di Neto - 18. San Mauro Marchesato - 19. San Nicola dell'Alto - 20. Santa Severina - 21. Savelli - 22. Scandale - 23. Strongoli - 24. Umbriatico - 25. Verzino.

Catanzaro, 31 agosto 1875.

4857 *L'Intendente:* BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1° Situata nel comune di Samatzai, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, e del presunto reddito lordo di lire 603 75.

2° Di quella n° 2 situata nel comune di Villarios Masainas, e nella borgata denominata Piscinas, assegnata per le leve al magazzino di Sant'Antioco, e del presunto reddito lordo di lire 523 97.

3° Situata nel comune di Villanovaforru, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Sanluri e del presunto reddito lordo di lire 75 29.

4° Situata nel comune di Villasimius, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, e del presunto reddito lordo di lire 347.

5° Situata nel comune di Barrali, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, del presunto reddito lordo di lire 157 38.

6° E di quella instituita nel comune di Seddi, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ghilarza, e del presunto reddito lordo di lire 164 50.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella che optano a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale delle inserzioni giudiziali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, 11 settembre 1875.

4787 *L'Intendente:* LENCHANTIN.

MUNICIPIO DI BRINDISI

Avviso d'Asta.

In esecuzione del deliberato di questo Consiglio comunale in data del 15 corrente mese, si rende di pubblica conoscenza che il giorno 11 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane in questa residenza municipale, innanzi al sottoscritto sindaco, avranno luogo gl'incanti col metodo dell'estinzione delle candele per lo appalto del dazio consumo governativo di questo comune.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1876 e termine il 31 dicembre 1880.

L'annuo canone è fissato in lire 92,000.

Gl'incanti si faranno all'asta pubblica per mezzo di offerte in aumento del canone non minori di lire 300 per ciascuna licitazione, e si osserveranno le forme ed i termini stabiliti dalla legge e dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà fare deposito nelle mani del tesoriere comunale della somma corrispondente al decimo del canone di un anno, sia mediante biglietti di Banca, sia di rendita inscritta sul Gran Libro, ragguagliata al valore effettivo, sia di biglietto di pubblico negoziante riconosciuto solvibile dalla Giunta municipale.

Dovrà ancora essere accompagnato da un garante solidale obbligato di piena soddisfazione della Giunta medesima.

Presso la segreteria comunale trovasi depositato il relativo capitolato di oneri, di cui ognuno può prendere conoscenza nelle ore d'ufficio.

Entro 10 giorni dall'approvazione degli atti di subasta, il deliberatario e suo garante solidale dovranno addivenire alla stipulazione del relativo contratto.

Le spese d'asta, contratto, tassa di registro ed altro relativo saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario, il quale dovrà depositare nelle mani del segretario comunale la somma di lire 2000, salvo l'effettivo.

Brindisi, 18 settembre 1875.

4852 *Il Sindaco:* M. MONTICELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire settantacinquemila ottocentocinquanta (75,850).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 6 ottobre 1875.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositata a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire seimilatrecentoventi e centesimi ottantaquattro (6320 84).

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Cerreto Sannita e San Bartolomeo in Galdo saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone di abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno ventidue ottobre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno sette novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

ELENCO DEI COMUNI.

1. Airola - 2. Apice - 3. Arpaia - 4. Arpaise - 5. Bucciano - 6. Buonalbergo - 7. Ceppaloni - 8. Forchia - 9. Fragneto l'Abate - 10. Fragneto Monforte - 11. Mojano - 12. Paduli - 13. Pannarano - 14. Paolise - 15. Pescolamazza - 16. Pietrelcina - 17. S. Leucio - 18. Tocco Gaudio - 19. Cerreto Sannita - 20. Cusano Mutri - 21. Faicchio - 22. Frasso Telesino - 23. Guardia Sanframondi - 24. Melizzano - 25. Morcone - 26. Pietraroja - 27. S. Lorenzello - 28. San Lorenzo Maggiore - 29. Sassinoro - 30. Molinara - 31. Reino - 32. S. Bartolomeo in Galdo.

Benevento, 17 settembre 1875.

4836 *L'Intendente*: F. GIORCELLI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della terza sezione del tribunale civile di Napoli resa nel dì quindici settembre milleottocentosettantacinque sul ricorso dei signori cavaliere Alfonso, Gennaro, Errico e Leopoldo de Georgio fu Giuseppe si è disposto quanto segue:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di tramutare i seguenti certificati di rendita iscritta intestati tutti al signor Giuseppe de Georgio fu Bartolomeo, l'uno di lire cinque al numero 23163, l'altro al numero 7570 di lire ottocentoquindici, l'altro al numero 121017 di lire venti, l'altro al numero 127458 di lire cinquanta, l'altro al numero 128659 di lire cinquanta, e l'altro al numero 131083 di lire venti, formanti la rendita complessiva di lire 960, in otto cartelle al portatore di lire cento ognuna, ed altre sedici di lire dieci di rendita ciascuna da consegnarsi tutte ai ricorrenti de Georgio."

4854 GENNARO DE GEORGIO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La R. Corte d'appello di Roma deliberando in camera di consiglio il 9 dicembre 1872 autorizzò il conservatore delle ipoteche di Viterbo a procedere alla cancellazione dell'iscrizione presa nel suo ufficio a richiesta della Prefettura degli archivi li 15 gennaio 1824, vol. 35, art. 111, contro Giuseppe Dicchiarelli di Viterbo sopra una metà di casa posta in Viterbo, confinante coi beni della parrocchia di San Simeone, del signor Ferdinando Viti e la strada da tre lati, a garanzia dell'esercizio delle sue funzioni di notaro. Il presente decreto viene inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale* con l'intervallo di dieci in dieci giorni, con diffidazione al pubblico che trascorsi trenta giorni dall'ultima inserzione senza avere presentato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Viterbo alcun ricorso e gravame, si procederà alla cancellazione della suddetta iscrizione ipotecaria.

Roma, 4 settembre 1875.

4827 AVV. CARLO PICCINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI MASSA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. L'appalto seguirà in tre lotti

3. Il canone annuo d'appalto complessivo sarà:

a) Pel 1° lotto, cioè pei comuni sottoindicati compresi nel circondario di Castelnuovo di Garfagnana, di lire diciottomila e cento (18,100).

b) Pel 2° lotto, cioè pei comuni pure sottoindicati compresi nel circondario di Pontremoli, di lire ottomila e cento (8100).

c) Pel terzo lotto, cioè pei comuni egualmente sottoindicati compresi nel circondario di Massa, di lire seimila duecentosessanta (6,260).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerta segreta presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 7 ottobre 1875.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositata a garanzia della medesima in una delle Tesorerie provinciali del Regno una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale vengono aperti gl'incanti, e così la somma di lire millecinquecentotto e cent. trentaquattro (1,508 34) pel 1° lotto, di lire seicentosettantacinque (675) pel 2° lotto, e di lire cinquecentoventuna e centesimi sessantasette (521 67) pel 3° lotto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà nessun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Castelnuovo Garfagnana e di Pontremoli saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di sabato 23 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di giovedì 25 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Lotto I. — Comuni nel circondario di Castelnuovo di Garfagnana.

1. Camporgiano - 2. Careggine - 3. Castelnuovo Garfagnana - 4. Castiglione di Garfagnana - 5. Fosciandora - 6. Gallicano - 7. Giuncugnano - 8. Minucciano - 9. Molazzana - 10. Piazza al Serchio - 11. Pievefosciana - 12. S. Romano - 13. Sillano - 14. Trassilico - 15. Vaglisotto - 16. Vergemoli - 17. Villacollemandina.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta lire 18,100 — Ammontare del deposito per essere ammessi all'asta lire 1508 34.

Lotto II. — Comuni nel circondario di Pontremoli.

1. Bagnone - 2. Filattiera - 3. Mulazzo - 4. Villafranca in Lunigiana - 5. Zeri.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta lire 8100 — Ammontare del deposito per essere ammessi all'asta lire 675.

Lotto III. — Comuni nel circondario di Massa.

1. Aulla - 2. Calice al Cornoviglio - 3. Casola in Lunigiana - 4. Fosdinovo - 5. Rocchetta di Vara - 6. Montignoso.

Canone annuo sul quale verrà aperta l'asta lire 6260 — Ammontare del deposito per essere ammessi all'asta lire 521 67.

Massa, li 16 settembre 1875.

4837 *L'Intendente*: GIORDANI.

COMUNE DI ROCCAGORGA

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

Trovansi due bestie muline d'ignota proprietà dal 24 luglio prossimo passato. Evvi pure una vaccina d'ignota proprietà dal 15 perduto luglio. Se fino al 30 del corrente mese non si presenteranno con legali documenti i proprietari, si procederà alla vendita a forma di legge.

Roccagorga, 15 settembre 1875.

4814 *L'Assessore ff. da Sindaco*: FILIPPO CASSAI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.